

# Turismo & Ospitalità nel Trentino

## MAGAZINE

09.2022

Anno L



Associazione Albergatori  
ed Imprese Turistiche  
della Provincia di Trento  
FEDERALBERGHI - TRENTO



DOLOMITI  
DOLOMITES  
DOLOMITIS  
FONDAZIONE  
UNESCO  
SOCIO  
SOSTITUTORE

# IL NUOVO GOVERNO E LE ESIGENZE DEL TURISMO

Poste Italiane SpA - Spedizione in Abbonamento Postale - 70% NE/TN Taxe percu. - Contiene I.P.

### L'AUREA STAGIONE DEI RIFUGI TARENTINI

Tanti turisti alla scoperta  
della montagna

### LE NUOVE APT: FIEMME, PINÈ E CEMBRA

Intervista a Paolo Gilmozzi  
e Giancarlo Andreatta

### ACQUA E FIUMI: IL VALORE E LE SCELTE

Modificato il deflusso  
minimo vitale

### LO STOP DEL TURISMO FRENA L'ECONOMIA

I dati della Banca  
d'Italia

### TRENTODOC FESTIVAL, LA PRIMA EDIZIONE

Appuntamento dal 7  
al 9 ottobre

## HAI IL POTERE DI SCEGLIERE COME SARÀ IL FUTURO

Per la casa e  
l'azienda:



energia 100% pulita  
certificata prodotta  
da fonti rinnovabili



gas naturale a impatto  
neutro con emissioni  
di CO2 compensate



efficienza energetica  
per coniugare risparmio  
e sostenibilità

## ENERGIA PER CAMBIARE IL MONDO INSIEME

# Sommario

## TEMA DEL MESE

- I «mali» che affliggono il turismo nazionale e le possibili contromisure pag. 4
- Elezioni politiche 2022: il punto di vista dell'Asat sulle necessità del turismo trentino pag. 9

## VITA ASSOCIATIVA

- Una stagione estiva al di sopra delle aspettative pag. 12
- Lo stop del turismo nel 2021 frena l'economia regionale pag. 15
- Le ApT post riforma del turismo: Fiemme, Pinè e Cembra pag. 16
- Il valore dell'acqua: la siccità impone di scegliere tra energia, agricoltura e paesaggio pag. 18
- In Trentino gli infortuni sul lavoro crescono dell'11% pag. 20
- Turismo enogastronomico in Trentino pag. 22
- I Gat formati con competenze efficaci per gestire il futuro pag. 24
- Il low cost è finito e il cliente non è più il re? pag. 26
- Analisi economico finanziaria per le imprese turistiche pag. 28

## HOSPITALITY

- HOTEL 2022: il turismo di domani pag. 30

## GIOVANI

- I giovani albergatori del Trentino «guardano» oltre Provincia pag. 32

## CORSI CAT

- La formazione di Cat Turismo pag. 33

## ECONOMIA E TURISMO

- Mancano gli argomenti per vendere? Peccato pag. 36

## LIBRI & TURISMO

- Il duca e la via di Schenèr pag. 38

## TRENTINO MARKETING

- Dal 7 al 9 ottobre la prima edizione del «Trentodoc Festival» pag. 40

## NORMATIVE

- Dubbi di settembre pag. 42

# MAGAZINE

09.2022

Anno L

Chiusura editoriale 6 settembre 2022

In copertina: Sala del Consiglio dei Ministri (Palazzo Chigi, Roma)

🕒 tempo di lettura 🗍 autore dell'articolo

Registrazione Tribunale di Trento n° 163 R.S. del 17/11/1971  
Roc n.5504 del 21/07/1998

**Direzione, Redazione, Amministrazione:**

Via Degasperis, 77 - 38123 TRENTO - Tel. 0461.923666 - asat@asat.it

**Direttore Responsabile:** Roberto Pallanch

**Comitato di Redazione:** Davide Cardella, Andrea Rudari, Stefano Hueller, Fabia Sartori

Francesca Maffei, Monica Basile, Laura Licati, Sonia Ioriatti, Luca Scaramazza, Giovanna Tasin

**Abbonamento annuo:** € 40,00

**Editore:** Associazione Albergatori ed Imprese Turistiche della Provincia di Trento,  
Via Degasperis, 77 - 38123 TRENTO

**Grafica e pubblicità:** OGP OGP srl - Agenzia di Pubblicità

Via dell'Ora del Garda, 61 - Tel. 0461 1823300 - Info: info.ogp@ogp.it - www.ogp.it

**Stampa:** Tipografia Esperia - LAVIS

EDITORIALE

## Verso le elezioni politiche del 25 settembre

🗍 Roberto Pallanch

Un'organizzazione sindacale come l'Asat è statutariamente definita apartitica. Non è, dunque, a priori schierata con un partito o con uno schieramento. Questo è comprensibile sotto vari aspetti, a partire dal fatto che gli associati sono orientati per convinzioni personali verso una pluralità di partiti e in coalizioni diverse ed è, inoltre, opportuno che l'attività politica e di proposta dell'Associazione non sia condizionata da scelte ideologiche e di appartenenza pregiudiziali.

Questo principio di apartiticità è garanzia della libertà di pensiero e di azione che è un valore e un presupposto per poter pienamente rappresentare e tutelare gli imprenditori associati i loro interessi in tutte le sedi istituzionali, politiche e sociali. Non è mai mancata, invece, l'espressione di una politica associativa, ovvero la convinzione che l'Associazione debba esprimere in modo chiaro una linea politica ed economica per il turismo, le imprese, il lavoro, per il loro sviluppo. È nella tradizione di quest'Associazione confrontarsi con indipendenza di giudizio e di proposta con i partiti in occasione dei grandi momenti elettorali presentando la propria visione e concrete proposte programmatiche per sostenere il turismo e l'attività delle imprese.

Lo si è fatto in passato e lo si farà anche questa volta in occasione delle elezioni politiche che condurranno alla nomina di un nuovo Parlamento e alla formazione del Governo nazionale. Riteniamo che il primo segno di attenzione di forze politiche e candidati verso il turismo e le imprese sia una effettiva capacità e volontà di ascolto, ovvero di non trasformare questi incontri elettorali in formali quanto inutili occasioni dove prevalga l'idea di un passaggio dovuto ma sostanzialmente ininfluenza rispetto a convinzioni personali e politiche già formate e immutabili. Siamo convinti, anche sulla base dell'esperienza, che se c'è disponibilità e capacità di ascolto, ogni incontro e confronto porta a dei risultati positivi, magari non immediati ma che possono germinare in un futuro più o meno prossimo.

Prosegue a Pag. 5



Palazzo Chigi a Roma

# I «mali» che affliggono il turismo nazionale e le possibili contromisure

Federalberghi analizza la situazione e si rivolge al prossimo Governo con un documento

🕒 8' e 45"

Il turismo è una delle voci più significative e irrinunciabili dell'economia nazionale, ma lo è in qualche modo nonostante una serie di errori e un'evidente pluridecennale scarsa attenzione da parte di chi l'economia italiana governa e programma. Quel Governo nazionale che sta per cambiare, dopo che l'ennesima crisi ha chiuso anticipatamente la legislatura chiamando gli italiani alle urne.

A questo momento arriviamo dopo due anni di pandemia Covid che hanno messo in grandissima difficoltà tutta l'economia nazionale, ma che, tra tutti i settori, proprio quelli legati all'accoglienza

e al turismo hanno pagato più degli altri. Perché è scontato che chi lavora sul movimento delle persone, nel momento in cui le persone per obblighi o per paure smettono di muoversi, perde qualsiasi possibilità di operare. Ma, a pandemia ancora in corso, si sono aggiunti la guerra in Ucraina e l'aumento imprevedibile, almeno in queste dimensioni, del costo delle materie prime: dagli alimentari all'energia. Con una spinta inflattiva che ha di colpo impoverito, almeno nella loro percezione, intere fette della società italiana. Altro colpo durissimo per il mondo del turismo, perché le spese in vacanze e divertimento sono le prime a essere contenute quando l'economia di una famiglia vacilla. Ma non è tanto né principalmente sulla contingenza sfortunatissima di questi ultimi anni che Federalberghi ha puntato l'attenzione nell'analisi della situazione e in quella sintesi che ha formalizzato nella «piattaforma programmatica» che invierà a tutti i nuovi parlamentari. Uno studio articolato sui mali che affliggono il turismo nazionale e le possibili contromisure. In alcuni casi semplici e immediatamente realizzabili, in altri più strutturali

e, quindi, bisognosi di una elaborazione e programmazione più impegnativa. Per Federalberghi sono debolezze o trascuratezza o veri e propri errori che hanno radici pluridecennali e che gravavano sul turismo nazionale ben prima della «crisi perfetta» degli ultimi anni. Sono responsabili della debolezza endemica del nostro turismo, soprattutto nel confronto concorrenziale con altre zone del mondo. Gli ultimi eventi hanno colpito duramente un sistema già debole, e non solo per colpe proprie. La ripartenza deve partire correggendo quegli errori, se si vuole che abbia effetti duraturi e strutturali. E che il turismo possa diventare ancora più una risorsa decisiva per il Paese. «Il turismo lavora per l'Italia» è il titolo dato al documento. Che all'Italia, a chi la governerà, chiede di mettere lo stesso turismo nelle condizioni di farlo al meglio.

Il documento di Federalberghi parte dalla dimensione del fenomeno turismo in Italia e dai dati che più immediatamente possono definirne la portata. Secondo la stima del *World Travel & Tourism Council*, nel 2019, l'ultimo anno non condizionato dal Covid, il settore di viaggi e turismo ha contribuito al Pil italiano per 269,8 miliardi di dollari: il 13,1% del Pil totale. Nello stesso anno la spesa degli stranieri in Italia è stata di 44,3 miliardi di euro. In un anno si stimano in più di 430 milioni i pernottamenti negli esercizi ricettivi italiani e il settore dà lavoro a 1,8 milioni di persone, 1,3 milioni delle quali come dipendenti. Tra l'altro tra tutti, proprio quello turistico è il settore che ha dato negli ultimi dieci anni i migliori risultati in termini occupazionali: tra il 2009 e il 2019 gli occupati nel settore alberghiero e della ristorazione sono aumentati del 29%, mentre sono diminuiti dell'8,5% nell'agricoltura, del 9% nell'industria e cresciuti del 7% nei servizi. Tutto questo per dire quanto valga il turismo per l'Italia già oggi. Una risorsa irrinunciabile, che va difesa dalla concorrenza per non perdere posizioni, ma che potrebbe dare anche molto di più se sostenuta in modo moderno e adeguato.

Federalberghi individua 25 linee di azione: problemi evidenti ai quali suggerisce possibili soluzioni. Senza pretesa di esaustività, di seguito i temi principali.

... Segue dalla prima pagina

## Verso le elezioni politiche del 25 settembre

 Roberto Pallanch

È in questo contesto che, nelle prossime pagine, diamo ampio spazio al documento «Il turismo lavora per l'Italia - Riflessioni e proposte di Federalberghi per le politiche del turismo», la piattaforma politica e programmatica che in sede nazionale è stata redatta per il confronto con partiti, coalizioni e candidati. Servirà anche in sede trentina. Alla stesura del documento, ed in particolare di alcuni passaggi ha dato un rilevante contributo l'Asat: promozione dello sviluppo della montagna, investire sulle Olimpiadi, gestire le emergenze. Il documento è corposo ed articolato ed è disponibile anche sul sito associativo.



Foto: pixabay.com



Il primo nodo che sarà segnalato ai parlamentari è la **carenza di risorse**. E vale sia per gli enti pubblici che si occupano di turismo, in difficoltà nel creare politiche di sviluppo a causa dell'insufficienza dei fondi, sia per le imprese, spesso piccole o medie, che non trovano i finanziamenti necessari per riqualificare e espandere l'attività. Le azioni suggerite sono, da una parte, destinare al turismo una quota del gettito Iva generato da tutte le attività produttive che beneficiano dell'economia turistica e, dall'altra, potenziare la sezione turismo del Medio Credito Centrale.

C'è poi il nodo **infrastrutture**. Un turismo moderno non può prescindere da collegamenti efficienti, sia materiali (mobilità) che immateriali (banda larga). Serve un'integrazione delle forme di trasporto oggi ancora molto carente e servono collegamenti efficienti e moderni con le aree turisticamente vocate. Un esempio può essere l'alta velocità sulla dorsale adriatica, oggi nemmeno avviata, mentre va completata sulla dorsale tirrenica, da Ventimiglia a Reggio Calabria. Tutte le località turistiche devono poi essere servite dalla banda larga.

Negli ultimi 30 anni in Italia l'**offerta turistico ricettiva** ha visto un costante miglioramento, con crescita media delle dimensioni delle strutture e aumento di strutture di categorie medio alte. È la strada su cui proseguire e le imprese vanno sostenute in questa scelta, incentivando gli investimenti mirati su qualità e accessibilità, sostenibilità e innovazione.

Una delle esigenze imposte dal turismo contemporaneo è la proposta di **nuovi servizi**: non basta più la sola ricettività, con l'ospite che apprezza e chiede offerte che arricchiscano il proprio soggiorno e facilitazioni nel godere il territorio che sta visitando. Federalberghi chiede che venga consentito alle aziende di proporre, senza aggravio di burocrazia e senza che vengano considerate legalmente fornitrici di «pacchetti turistici».

La **burocrazia** è in generale una delle palle al piede del turismo, come forse di ogni tipo di iniziativa imprenditoriale e professionale in Italia. Federalberghi chiede che le procedure siano semplificate uscendo dai formalismi e alleggerendo il carico degli oneri burocratici.

Altro nodo che quest'anno si è reso evidentissimo: la difficoltà nel trovare **personale**, qualificato e non. È l'effetto di un insieme di fattori di portata generale, come la diminuzione della forza lavoro, l'invecchiamento della società, i nuovi orientamenti dei giovani. Ma qualcosa si può e si deve fare. Per aumentare la redditività e rendere più appetibile il lavoro va ridotto il cuneo fiscale, così come sempre ragionando in termini competitivi può essere necessario rivedere il reddito di cittadinanza. Va, poi, sostenuto il reddito dei lavoratori stagionali, estendendo anche a loro l'indennità di disoccupazione per i mesi di forzata inattività. Ma pare ormai indispensabile





anche favorire l'accesso al nostro mercato del lavoro di lavoratori qualificati provenienti da Paesi extra europei. Così come pare necessario «liberare il lavoro»: accettare cioè la necessità di flessibilità che è insita nelle attività legate al turismo. Quindi maggiore flessibilità nei contratti, incentivare il lavoro part time e quello occasionale (con i cosiddetti voucher).

Restando al personale, anche la **formazione** ha bisogno di essere aggiornata. Servono percorsi formativi professionalizzanti più brevi, per il primo ingresso dei giovani nelle imprese, ma anche una revisione dei percorsi tradizionali oggi non più al passo con i tempi e un aggiornamento dei docenti.

Altro tema certamente non esclusivo del settore: la **pressione fiscale**. Che pesa come svantaggio competitivo nel confronto con altri Paesi. Federalberghi chiede l'abolizione dell'Irap per tutte le imprese, ma anche adeguamenti alla particolare condizione delle strutture turistiche. Per esempio, commisurando Imu, Tari e canone Rai ai giorni di effettivo utilizzo delle strutture, e non su base annuale. Chiede, inoltre, che sia armonizzata la tassa di soggiorno in tutto il Paese e che il gettito di questa tassa sia destinato a interventi in materia di turismo, concordati con i rappresentanti delle imprese.

Problema emerso negli ultimi anni: la concorrenza degli «**affitti brevi**» che gli albergatori vedono come una vera e propria concorrenza sleale, una forma di abusivismo. Qui la richiesta è di attenzione vera al fenomeno e di repressione di ogni genere di abuso. Sia nel garantire agli ospiti e ai lavoratori condizioni che rispettino le regole generali sia monitorando un fenomeno che è oggi una scheggia impazzita nella gestione complessiva dei flussi turistici.

Quella della **rete**, delle sue potenzialità ma anche dei rischi che comporta e degli effetti distorsivi che, voluti o meno, può produrre sulla correttezza del mercato, è una questione che sta diventando ogni giorno più urgente per moltissimi settori produttivi. Vale per il commercio, il credito, molti servizi. Vale anche per il turismo. Settore nel quale oggi la rete è determinante nell'indirizzare e gestire i flussi turistici e addirittura in grado di imporsi sugli stessi operatori. Federalberghi chiede che si promuova la competizione tra le piattaforme, per contrastare la creazione di monopoli e posizioni dominanti. Ma anche di garantire alle imprese il diritto di determinare autonomamente le proprie politiche commerciali e consentire agli operatori di scegliere il sistema di pagamento con cui incassare i corrispettivi delle vendite effettuate sui portali. Infine, per quanto attiene alla commercializzazione, va combattuta l'elusione fiscale, facendo in modo che le piattaforme paghino le tasse nei Paesi in cui si svolge effettivamente la loro attività. C'è poi l'altro lato della rete, quello delle comunicazioni più o meno spontanee generate dagli utenti.



Nell'assoluta impunità garantita dall'anonimato e arrogandosi competenze che spesso non hanno, gli utenti «recensori» possono provocare danni importanti alle imprese o a intere località turistiche, anche agendo in totale buona fede. Va trovata una contromisura, anche se è difficile ipotizzare quale. La rete è una risorsa, insomma, ma va presidiata.

Altro tema, molto sentito anche in Trentino: la necessità di migliorare la **redditività** delle imprese e degli investimenti e al tempo stesso permettere più continuità lavorativa agli occupati «allungando» le stagioni. Assieme alla promozione di eventi e al rifinanziamento dei buoni vacanza, Federalberghi propone di ripensare a quello che in Italia è stato fino a oggi un tabù: la distribuzione dei periodi destinati alle vacanze scolastiche. Che determinano di fatto le stagioni del nostro turismo, concentrandolo sui mesi estivi e sui periodi di Pasqua e di Natale.

Anche nel turismo, e sempre di più, occorre che la collaborazione e la capacità di **fare sistema** superino le vecchie logiche campanilistiche e gli individualismi. Oggi, dice Federalberghi, la concorrenza non è più tra singole imprese, ma tra destinazioni. Quindi interesse di ogni operatore è portare turisti in Italia e nella zona in cui opera. Sostenendo un sistema della cui solidità non potrà che avvantaggiarsi. Vanno, quindi, incentivate e sostenute tutte le forme di aggregazione e gestione condivisa, premiando sia i soggetti pubblici che quelli privati che realizzino forme di collaborazione.

Problema che può sembrare minore solo se non si conoscono le dinamiche che orientano soprattutto il turismo internazionale: la **classificazione delle strutture**. Che dovrebbe essere uno strumento importante per consentire al cliente di orientarsi nelle scelte, ma in Italia risulta condizionata dalla frammentazione del sistema, tanto che si può dire che oggi ci siano 21 leggi diverse di altrettante regioni e province autonome, con effetti distorsivi sul concetto stesso di classificazione. La proposta è di applicare un sistema unico di classificazione, e l'ideale sarebbe adottare il sistema «Hotelstars Union» già utilizzato in gran parte dei Paesi europei.

Ultimo, un tema di grande attualità per i prossimi anni: non possiamo perdere l'occasione delle **Olimpiadi e Paralimpiadi 2026**. Che da una parte saranno una straordinaria vetrina internazionale per l'intera Italia, e dall'altra daranno una spinta importante alle località turistiche montane. Non solo quelle direttamente interessate, perché la maggiore attenzione sugli sport invernali avrà un importante effetto traino per l'intero settore. Federalberghi chiede che l'occasione sia colta per incentivare l'ammmodernamento e la riqualificazione strutturale e energetica delle strutture ricettive, attivando agevolazioni specifiche e di finanza pubblica assieme a criteri e tempistiche semplificate che permettano di realizzare gli investimenti in tempi brevi. Vanno previste anche misure specifiche per l'eliminazione delle barriere architettoniche e per soddisfare le esigenze particolari delle persone con bisogni speciali.

# Elezioni politiche 2022: il punto di vista dell'Asat sulle necessità del turismo trentino

🕒 5' e 15"

👤 Laura Licati

Dalla redditività delle imprese al reperimento di personale, fino all'attenzione per i territori montani

L'appuntamento elettorale del prossimo 25 settembre per il rinnovo del Parlamento italiano si colloca in un contesto particolarmente delicato anzi, sotto alcuni punti di vista, quasi critico per il nostro Paese. Oltre due anni di pandemia, costi energetici e delle materie prime che hanno raggiunto livelli non più sostenibili, conflitto russo-ucraino, cambiamento climatico ed eventi climatici estremi, per citare solo alcuni temi, rischiano di mettere a dura prova la tenuta socio economica dell'Italia.

Dal prossimo Governo, di qualunque colore sarà, imprese e cittadini, si aspettano pertanto politiche, scelte e decisioni che, molto più urgentemente e celermente che in passato, devono consentire di affrontare e risolvere i problemi che, a tutti i livelli, interessano la vita e l'economia italiana.

L'Asat ha partecipato attivamente alla definizione del documento di Federalberghi «Il Turismo lavora per l'Italia - Riflessioni e proposte di Federalberghi per le politiche del Turismo» fornendo i contenuti e gli stimoli che hanno consentito di realizzare le schede intitolate «Promuovere lo sviluppo della montagna» e «Investire sulle Olimpiadi 2026», declinando poi gli obiettivi strategici e programmatici con proprie considerazioni sui temi di particolare interesse per la categoria e riferendoli al contesto



provinciale. Nelle proprie osservazioni l'Associazione evidenzia la necessità di misure e provvedimenti urgenti che possano sostenere il mondo del turismo così pesantemente colpito in questi ultimi anni, con un'attenzione a tutte le tematiche che incidono direttamente e indirettamente sull'attività delle imprese, sul lavoro e sullo sviluppo economico e sociale. Il turismo apporta un contributo decisivo alla produzione della ricchezza della nostra Provincia, un volano per lo sviluppo dell'intera economia e del territorio in una prospettiva di sostenibilità. Rappresenta un settore strategico sul quale puntare ed investire. Un atteggiamento di scarsa attenzione verso il settore è un limite alla crescita economica, sociale e culturale del territorio e dell'intero Paese.

Secondo la stima del *World Travel & Tourism Council*, nel 2019, l'ultimo anno non condizionato dal Covid, il settore di viaggi e turismo ha contribuito al Pil italiano per 269,8 miliardi di dollari: il 13,1% del Pil totale. È noto come nel 2020, definito l'annus horribilis, il settore del turismo abbia subito gravi danni a causa dell'emergenza sanitaria: le chiusure e le limitazioni agli spostamenti sul territorio italiano hanno determinato pesanti criticità. Anche l'anno 2021 è stato fortemente condizionato dalle limitazioni alla mobilità adottate per contrastare la pandemia: l'inizio della stagione invernale 2021/2022 è stata caratterizzata da vincoli sugli spostamenti in particolare per i turisti provenienti dagli Stati Esteri, gradualmente ridotte nella stagione estiva. Nell'anno corrente, con l'allentamento delle misure di contenimento alla diffusione del virus, si è registrata una ripresa delle attività del settore turismo e di quelle allo stesso connesse. Tuttavia, alla pandemia ancora in corso si sono aggiunti la guerra in Ucraina e l'aumento imprevedibile, almeno in queste dimensioni, del costo delle materie prime: dagli alimentari all'energia. In particolare, i rincari del costo dell'energia, destinati ad aumentare ancora nel corso dei prossimi mesi, rappresentano un «limite» in grado di mettere a rischio la tenuta del sistema turistico.

Le misure fino ad ora introdotte dal Governo hanno contenuto solo in parte gli straordinari aumenti delle tariffe, mentre la crisi di governo, chiudendo anticipatamente la legislatura, ha determinato un ritardo rispetto all'adozione di ulteriori provvedimenti specifici a sostegno di imprese e famiglie. In assenza di interventi urgenti e strutturati le imprese ricettive, a fronte degli aggravi dei costi dell'energia, del gas e delle materie prime, potrebbero trovarsi costrette a non aprire l'attività nella prossima stagione invernale, con le conseguenti ricadute negative economiche, sociali e occupazionali che purtroppo abbiamo già avuto modo di misurare nella mancata stagione invernale 2020/2021.

Il tema della **redditività delle imprese** è centrale e funzionale alla capacità di investire e di crescere. Devono essere favorite azioni in grado di sostenere l'incremento di redditività, introducendo programmi di defiscalizzazione e decontribuzione e tariffe e tributi (Imis, Irap) che incidano meno pesantemente sul reddito d'impresa. La pandemia ha inciso profondamente sul fabbisogno di liquidità delle imprese, che hanno fronteggiato il calo di fatturato facendo ampio ricorso ai finanziamenti erogati da banche e società finanziarie. È necessario aiutare le imprese a ristabilire una situazione di equilibrio economico sostenibile, ad esempio, definendo un percorso agevolato per la ristrutturazione dei debiti delle aziende nei confronti del sistema bancario.



Palazzo Stella a Trento



Alle criticità sopra evidenziate, nelle ultime stagioni, si è affiancata la **difficoltà del reperimento di risorse umane** da assumere nel comparto turistico. Se alcune misure di sostegno al reddito, l'alta intensità di lavoro e la stagionalità possono aver diminuito l'attrattiva delle professioni del settore turistico, il ritardo dell'uscita del Decreto flussi che fissa le quote di lavoratori stagionali extracomunitari che potranno lavorare in Italia non ha certamente favorito il contenimento del fenomeno creando pesanti conseguenze alla normale conduzione dell'attività alberghiera. La difficoltà di reperire personale qualificato ha determinato, in alcuni casi, la decisione di ridurre i servizi offerti agli ospiti. Se la valorizzazione della professionalità dei lavoratori del turismo **attraverso un accreditamento delle competenze e della qualità professionale è un elemento strategico** in grado di permettere l'inserimento nel mercato del lavoro di nuovo personale qualificato, è ormai indispensabile anche favorire l'accesso al nostro mercato del lavoro di lavoratori qualificati provenienti da Paesi extraeuropei.

È necessario un confronto costruttivo con i territori confinanti al Trentino per favorire azioni di progettazione e sinergie e predisporre linee di indirizzo comuni sui principali temi di interesse per il **turismo montano**: politiche infrastrutturali, mobilità integrata, tutela e valorizzazione dell'ambiente e del paesaggio. Parimenti, pur nel rispetto delle competenze

e prerogative della nostra Autonomia, è necessario un confronto continuo e coordinato in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano o nelle altre sedi istituzionali deputate. Circa un terzo dei Comuni italiani sono classificati come comuni di montagna, le imprese turistico-ricettive che vi operano svolgono una funzione di presidio, che contrasta lo spopolamento dei territori e garantisce un indotto consistente anche per altri settori economici. Gli attuali strumenti normativi istituiti per sostenere lo sviluppo e la valorizzazione delle aree montane non dedicano alle imprese ricettive turistiche adeguata attenzione. Sono necessari provvedimenti specifici e finalizzati a ridurre le condizioni di svantaggio in cui operano le attività ricettive dei territori montani.

Il nostro Paese ospiterà nel 2026 il più grande evento sportivo invernale: **Olimpiadi e Paralimpiadi Milano - Cortina 2026**. Oltre ad un momento di grande visibilità internazionale, sarà un'opportunità di sviluppo e crescita economica e sociale di lungo periodo per tutta l'Italia. Il nostro territorio verrà posizionato turisticamente a livello mondiale anche rispetto a mercati che ancora non ci conoscono. Molti potranno apprezzare le caratteristiche naturalistiche, paesaggistiche e la qualità dei servizi offerti sia dal territorio intero che dalle strutture ricettive. A questa sfida l'Italia e il suo tessuto economico devono arrivare preparati. È necessario sostenere gli interventi di riqualificazione e ammodernamento delle strutture ricettive, attraverso nuove misure agevolative "speciali e dedicate" con criteri e tempistiche semplificate che permettano la realizzazione degli investimenti in tempi brevi.

# Una stagione estiva al di sopra delle aspettative

12

4' e 15"

Redatto il 12 agosto



Roberta Silva, presidente dei rifugisti

Silva, presidente dei rifugisti: «Bene pernottamenti e passaggi. Rimane criticità per la carenza di acqua»

Estate in rifugio. I mesi caldi, e anche quelli che «sulla carta» sarebbero meno caldi ma che nell'estate 2022 si sono trasformati in «roventi» a causa delle temperature sopra la media. I rifugisti del Trentino sono soddisfatti per come sta trascorrendo la stagione: molti turisti ed escursionisti hanno frequentato i rifugi, sia per visite giornaliere sia in termini di pernottamenti notturni.

A raccontarci il punto di vista dei rifugisti trentini è la presidente dell'Associazione Rifugi del Trentino **Roberta Silva**, titolare del rifugio Roda de Vael.

## ■ Che impressioni ha, finora, sulla stagione estiva 2022?

«Il sentore generale mi permette di affermare che, fino ad oggi, la stagione sta andando bene. Dopo due anni di Covid, stiamo assistendo anche al ritorno degli stranieri, in alcune zone anche americani e tedeschi. I tedeschi, ad esempio, fino all'anno scorso stentavano a tornare, mentre in questa stagione estiva sono tornati davvero in tanti. Quindi, in riferimento sia ai pernottamenti sia ai passaggi posso dire che i rifugisti sono contenti. La stagione si sta rivelando buona anche con la "complicità" delle scarse precipitazioni nevose invernali. Infatti, già da fine maggio - inizio giugno i sentieri erano per la maggior parte percorribili e molti rifugi hanno aperto. Le alte temperature di quel periodo, poi, hanno spinto la gente a frequentare la montagna in cerca di refrigerio.



Foto Pio Germiani

Il rifugio Monzoni

Solo tre settimane fa (circa a metà luglio, ndr) i rifugisti si sono preoccupati per il boom di disdette legato all'incremento di casi Covid a livello nazionale. Disdette seguite da una serie di riprenotazioni sotto data. Il che comporta un po' di caos nella gestione del rifugio, poiché solitamente le notti trascorse dai singoli utenti sono una o al massimo due. Ora la situazione si è stabilizzata».

### ■ I rifugi ed i rifugisti sono pronti alla destagionalizzazione?

«Nella nostra zona (Catinaccio) già da anni abbiamo iniziato a destagionalizzare, mantenendo aperti i nostri rifugi almeno fino a metà ottobre. In linea di massima posso notare che, sull'intero territorio trentino, laddove c'è la possibilità di farlo i rifugisti tengono aperte le loro strutture. Ci siamo resi conto che, meteo permettendo, la gente frequenta volentieri i rifugi in autunno. Quindi, la destagionalizzazione è in atto già in molti rifugi: il periodo di apertura obbligatorio è dal 20 giugno al 20 settembre, ma tanti tengono aperto tutto l'anno o fuori stagione solo nei weekend. Solo in casi estremi non ci si riesce, ad esempio se gli impianti di risalita chiudono e non si può salire al rifugio, oppure per questioni di neve».

### ■ La carenza di acqua è uno dei grandi problemi di questa stagione

«Questa problematica è legata in gran parte alle scarse precipitazioni ed alla poca neve invernale. Quest'anno è stato "opposto" all'anno precedente: probabilmente ci dovremmo abituare a questi sbalzi climatici, all'alternanza di inverni poco nevosi e tanto nevosi. Il ragionamento da fare è sulle modalità con cui ciascun rifugio può aumentare le proprie riserve idriche in caso di scarse precipitazioni: avere più cisterne a disposizione, pensare all'allacciamento agli acquedotti laddove si possa. Alcuni rifugi con un paio di viaggi in elicottero riescono ad approvvigionarsi dell'acqua necessaria, ma chi ha livelli di frequentazione più intensi è costretto magari anche a chiudere. Purtroppo, poi, allo stato attuale le piogge si rivelano essere temporali violente e di breve durata che non riescono a riempire le sorgenti. Siamo a inizio agosto e da una settimana sta piovendo in maniera più regolare: ad esempio la mia sorgente ha ripreso da poco a buttare fuori acqua. Speriamo che nei mesi di agosto e settembre si verifichi qualche serata di pioggia, sicuramente d'aiuto in tal senso.

Non dimentichiamo che il “tipo” di frequentazione in rifugio è cambiata. Se la doccia una volta era un “optional”, adesso invece è assolutamente vista dall’ospite come indispensabile. Molti pensano che in montagna ci sia più acqua che a valle: questa credenza è da sfatare. A valle hanno più punti di captazione dell’acqua con conseguente miglior approvvigionamento, mentre in montagna solo uno o due. Al momento l’emergenza “carezza idrica” è rientrata: ora bisogna vedere come va in termini meteorologici. Non scordiamo che, quest’anno, le riserve idriche di fine luglio erano comparabili a quelle di fine agosto in un’annata normale. Rimaniamo ugualmente con un livello di attenzione alto: non sappiamo cosa ci riserveranno i prossimi due mesi».

■ **Dall’autunno scorso l’Associazione rifugi del Trentino promuove il progetto Prudenza in montagna. Ce ne vuole parlare?**

«In montagna è importante essere prudenti ed è, quindi, necessario conoscere le “buone pratiche” da mettere in atto. Consapevoli che il rischio zero non esiste. In autunno una “cordata” di attori della nostra

montagna (Guide alpine, Soccorso alpino, Sat, Trentino Marketing) ha studiato un progetto per far capire quanto è importante essere prudenti. Basti pensare che negli ultimi anni sono aumentati il numero di interventi di soccorso legati alla mancanza di preparazione degli escursionisti. Piuttosto che incidenti veri e propri, si tratta di attacchi di panico, percorsi difficili. E la macchina del soccorso è stata messa in moto in situazioni evitabili con buona volontà e buon senso. Quindi, si è pensato ad un progetto comune (a giugno sono stati fatti quattro incontri su quattro diverse tematiche) per riuscire a far capire quanto è importante saper valutare il percorso, le tempistiche, non sopravvalutandosi. Con Trentino Marketing stiamo creando infografiche che affrontano singoli temi, oltre ad aver creato una sezione specifica sul loro sito. È importante che chi frequenta la montagna si informi con le persone giuste, tra cui ricordo le guide alpine e gli accompagnatori di montagna, evitando di prendere per buono ciò che si trova online (è poco calibrato sulle diverse possibilità dei vari frequentatori della montagna)».



Foto: wikipedia.org

Rifugio Roda di Vael

# Lo stop del turismo nel 2021 frena l'economia regionale

🕒 1' e 10"

👤 Monica Basile

Banca d'Italia: il Pil scende del 3,2% in Trentino e del 4,3% in Alto Adige rispetto al triennio 2017/19

La Banca d'Italia ha presentato a fine giugno il rapporto annuale «L'economia delle Province autonome di Trento e di Bolzano», mettendo in luce gli aspetti economici e territoriali relativi alle imprese, al mercato del lavoro e del credito e alla finanza pubblica decentrata. Tra tutti gli ambiti analizzati, risulta di grande interesse il focus sul settore del turismo. L'analisi, infatti, calcola la perdita economica (diretta e indiretta) generata dal calo delle presenze turistiche dell'intero anno 2021, soprattutto dovuto alla chiusura degli impianti di risalita nella stagione invernale.

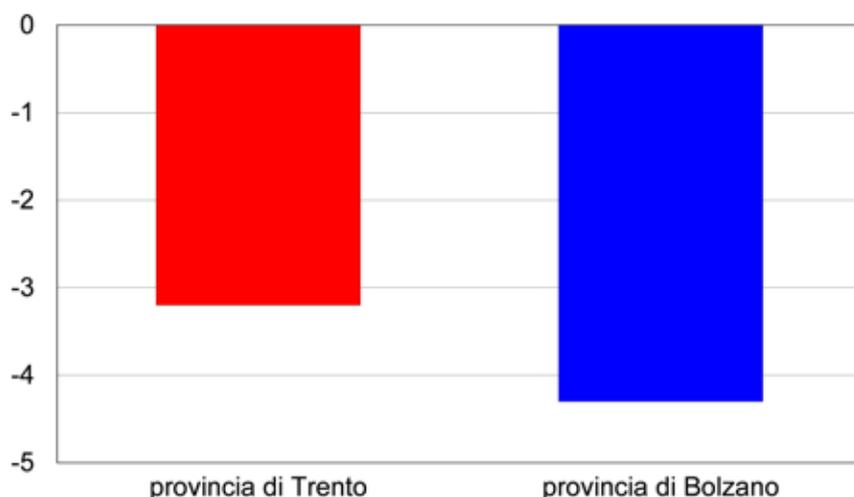
Nel 2021 la destinazione del Trentino ha perso un maggiore numero di presenze (meno 34,1%) rispetto all'Alto Adige (meno 28,3%) comparato con la media pre-pandemia del triennio

2017/19. Questa riduzione di flussi turistici ha generato una diminuzione del Pil in Trentino pari al 3,2% e in Alto Adige pari al 4,3%, dove è più forte la specializzazione nel settore turistico.

Il calcolo è stato effettuato sommando la perdita delle variabili dirette e indirette legate ai mancati consumi turistici:

- tra gli impatti «diretti» troviamo le perdite subite dal settore ricettivo e ristorativo (meno 15% in Trentino e meno 20% in Alto Adige) e delle attività artistiche e di intrattenimento (meno 8% e meno 12%);
- dagli effetti «indiretti» troviamo le perdite derivanti dai rapporti di fornitura tra i diversi settori dell'economia (industria agroalimentare, i servizi commerciali e di trasporto).

Le stime del report suggeriscono che la completa ripresa dei flussi turistici (sia nazionali sia internazionali) attesa per quest'anno sarebbe sufficiente a permettere un ritorno del Pil sui valori precedenti la crisi sanitaria.



**Effetto del calo delle presenze turistiche 2021 rispetto al triennio precedente la pandemia (2017-2019)**

Effetto sul PIL provinciale (variazione %)

Elaborazioni della Banca d'Italia su dati degli Istituto di statistica delle Province autonome di Trento e Bolzano, pag. 6 del Rapporto Annuale

# Le ApT post riforma del turismo: Fiemme, Pinè e Cembra

16

⌚ 4' e 20"

✍️ Luca Marsilli

Intervista al presidente Paolo Gilmozzi e al presidente della sezione Asat locale Giancarlo Andreatta

«Come ogni cambiamento, la riforma delle ApT ha portato nel nostro mondo perplessità e opportunità. Per natura, io tendo a considerare soprattutto le opportunità e non mi faccio spaventare dai cambiamenti. Guardando ai primi risultati, mi sento di dire che la riforma ci permette un salto di qualità importante. Perché ci offre la possibilità concreta di costruire una grande rete: un sistema articolato e fatto di relazioni e collaborazioni che unisce ambiti più ampi e alla fine l'intero Trentino. Penso basti questo per dire che va nella direzione giusta».

**Paolo Gilmozzi** è il presidente dell'ApT di Fiemme. La riforma di un anno fa ha ampliato il suo ambito di competenze a Cembra e Piné. Con perplessità proprio di Piné, non ancora superate, che potrebbero anche portare a un riaggiustamento futuro. Questioni che si giocano comunque su altri tavoli e non condizionano in questo momento il suo lavoro. «Penso - prosegue la sua rapida analisi Gilmozzi - che le chiavi della riforma del turismo trentino siano due. La prima è la riduzione di numero delle ApT, con accorpamenti che hanno portato al superamento dell'eccesso di localismi che caratterizzavano il sistema precedente. L'altra è di tipo finanziario: avere dimensionato il contributo pubblico sulla effettiva capacità di generare investimenti del territorio, imponendo che comunque la quota di bilancio sostenuta dai privati debba essere prevalente su quella del pubblico. Sono due leve che concorrono allo stesso risultato: vengono giustamente ricondotti al turismo tutti gli aspetti della vita dei territori che alla fine lo condizionano e determinano. Perché dai lavori pubblici all'imprenditoria, dalla gestione del territorio alla qualità della vita, tutto concorre a fare turismo. E con la riforma entrano nel progetto ApT tutti i soggetti attivi del territorio. Uniti in uno sforzo comune



Laghi della Serraia e delle Piazze visti dalla Cros del Cuc

Foto: Fabio Sartori

che ha come obiettivo il benessere dell'intero ambito e del Trentino nel suo insieme. È una logica con la quale, partendo dal lavoro per la tua zona, arrivi inevitabilmente a relazionarti con quelle vicine e poi con l'intera provincia. Nasce una rete locale che entra a far parte di una rete provinciale. Rispetto alle mille micro-promozioni di ogni località, è un salto culturale e di prospettiva enorme. In linea con le necessità che un mercato moderno del turismo ci impone».

La recente riforma delle ApT, con nuova definizione degli ambiti, ha unito Cembra e Piné alla Val di Fiemme. Una scelta geograficamente abbastanza logica, anche sull'onda dell'entusiasmo per le Olimpiadi invernali che avranno tra i protagonisti proprio Piné e Fiemme. «Con la val di Cembra, c'è una perfetta complementarietà. E anche Piné offre opportunità particolari. Nei giorni scorsi abbiamo firmato un accordo con il Milan per portare proprio sull'altopiano il raduno delle squadre giovanili. Nel complesso, il nuovo ambito ci permette di proporre al mercato un'offerta molto più ricca e di lavorare sull'impostazione che ci eravamo dati già all'uscita dal Covid: puntando sulle stagioni fino a oggi meno sfruttate, la primavera e l'autunno. Quelle che nell'ultimo piano di Trentino Marketing sono state chiamate le "belle stagioni": abbiamo visto diventare una strategia provinciale quella che era già stata la nostra intuizione. Non allungare l'inverno verso la primavera e l'estate verso l'autunno, ma pensarle come stagioni che offrono opportunità diverse, per un turista diverso. Per l'autunno, ad esempio, stiamo lavorando su una serie di eventi. E già la scorsa primavera ci ha dato risultati molto significativi. La logica è migliorare l'offerta dal punto di vista qualitativo, e la qualità nei nostri territori non è compatibile con l'aumento senza limite delle presenze. Quindi consolidare le punte di presenze sui risultati degli ultimi anni e tenere alti gli standard, cercando la crescita nell'ampliamento dell'attività su momenti dell'anno diversi. I primi risultati dicono che si può fare con successo. Crediamo sia la strada giusta, e che tutto il Trentino abbia scelto di imboccarla darà a tutti una marcia in più».



Vista sulla val di Fiemme

Ad onor del vero, ad oggi Piné non ha ancora firmato la sua adesione alla nuova ApT e si fanno sempre più forti le voci che si vorrebbero preferire altre soluzioni. Il presidente della sezione Asat di Piné **Giancarlo Andreatta** conferma: «Non c'è ancora una decisione presa, ma ormai non c'è più tempo: entro settembre dovremo decidere. Abbiamo costituito un consorzio, Copiné, al quale hanno aderito finora 110 operatori (praticamente tutti gli albergatori e moltissimi altri soggetti) e sarà l'assemblea di questo ente a definire la questione. Fermo restando che andrà poi verificato se ci saranno eventualmente i consensi necessari, da parte delle altre ApT interessate, per portare avanti la proposta dell'assemblea. Dal punto di vista storico, Piné ha un legame consolidato e forte col fondovalle e con Trento in particolare, legame sempre più solido per il gran numero di trentini che proprio a Piné hanno seconde case e luoghi privilegiati di vacanza. Da quello più concreto, che potremmo definire commerciale, Piné ritiene di poter avere un'offerta più complementare a quella di Trento rispetto a quella di Fiemme e Cembra, grazie ai due laghi, allo stadio del ghiaccio, ma anche alla rete di ciclabili e ad un campo scuola per lo sci da discesa, oltre ad un anello per il fondo a Brusago. Poi abbiamo il turismo religioso legato al santuario di Montagnaga. Questi sono i nostri settori di crescita e dobbiamo cercare la soluzione migliore per garantirci uno sviluppo su queste basi. I rapporti con Cembra e Fiemme sono ottimi, non c'è nessuna polemica o chiusura preconcepita, solo che molti di noi pensano di poter avere più spazio in una collaborazione istituzionale con Trento, che spesso difetta di ricettività. Vogliamo decidere a ragion veduta, visto che in ballo c'è il nostro futuro; non si tratta di rifiutare nulla, ma di scegliere la collocazione più congeniale nel quadro istituzionale delle ApT per come è definito in questo momento».

# Il valore dell'acqua: la siccità impone di scegliere tra energia, agricoltura e paesaggio

2' e 20"

Luca Marsilli

Da quando ormai molti anni fa il Trentino ha adottato la normativa sul Deflusso minimo vitale, per la prima volta nelle settimane scorse la Provincia di Trento ha accolto una richiesta di deroga. Da parte degli agricoltori e dei consorzi irrigui. Arriva in un periodo assolutamente eccezionale, perché senza precedenti è la siccità che ha colpito anche il Trentino quest'estate. Effetto di un lunghissimo periodo di tempo stabile e temperature sopra la media (da maggio a inizio agosto, per ora) arrivato dopo un inverno che ha visto precipitazioni stimabili in meno di metà della norma. Quindi, montagne con un carico di neve invernale insufficiente per garantire il normale ricarica delle sorgenti e dei corsi d'acqua nel periodo primaverile e bacini idroelettrici arrivati a primavera semivuoti: la produzione di energia contava sulle normali piene del disgelo per ripristinare i livelli e a inizio inverno ha turbinato normalmente, spinta anche dall'aumento dei prezzi dell'elettricità. E poi si è trovata spiazzata dalla siccità sia invernale che primaverile. Quindi sì, condizioni assolutamente eccezionali, guardando al passato. Ma anche una decisione che non si può non leggere anche per il suo inevitabile significato sotteso: ci sono delle priorità. E parlando di acqua, sono gli usi industriali (produzione di energia elettrica) e quelli agricoli le priorità. Ambiente e paesaggio, sia pure preziosi e meritevoli di tutela in condizioni normali, arrivano dopo. E possono essere sacrificati se il quadro diventa eccezionale: la situazione di quest'anno.

La deroga ha sollevato le proteste di ambientalisti e pescatori, per una volta uniti dall'interesse comune a mantenere gli ambienti acquatici in condizioni almeno di sopravvivenza. Perché da questo punto di vista, il nome stesso di «deflusso minimo vitale» ha il torto di essere fin troppo chiaro e in qualche modo

Si crea uno «storico» senza precedenti, mettendo ambiente e sopravvivenza della fauna in secondo piano

definitivo. È la quantità d'acqua che si ritiene debba essere lasciata in un torrente o un fiume perché quell'ambiente naturale possa sopravvivere. La deroga, per un banale sillogismo, significa che l'esigenza di abbeverare vigneti, fragole (fuori terra) e meleti, vale più di quella di mantenere in vita quell'ambiente naturale. Un precedente ingombrante, tra l'altro, perché supera quello che fino a oggi era considerato un limite non discutibile. E come sa ogni genitore, basta cedere una volta sul principio perché quel principio smetta di essere tale. L'acqua serve per produrre energia idroelettrica: una risorsa strategica, in questa fase storica. Con che forza la si difenderà quando (non «se»: la prospettiva è di avere molte più estati siccitose nel prossimo futuro) si dovrà decidere se garantirla di giorno per le turbine o «sprecarla» di notte o la domenica per mantenere in vita il torrente?

Forse da albergatori potremmo avere anche noi qualcosa da dire, comunque. Perché oltre a esserci un turismo specifico della pesca, significativo in alcune aree del Trentino, come quello legato a canoa e rafting, esiste anche un valore paesaggistico dei corsi d'acqua e dei laghi. Sulle sponde dei quali si articola gran parte delle passeggiate in fondovalle, per esempio. Un alveo in secca, maleodorante e magari con qualche vecchio scarico in bella vista (anche se non più in funzione) non è il modo migliore di promuovere il turismo tra persone ambientalmente sensibili: una parte fondamentale del target turistico della nostra Provincia.

OPPOR**TU**NITÀ  
PROFESSIONALI

PERCORSI  
FORMATIVI  
GRAT**TU**ITI



**TU**TELE  
A SOSTEGNO DEL  
LAVORATORE

UN FUT**U**RO  
TURISTICO  
ALL'AVANGUARDIA

Fototeca Trentino Sviluppo S.p.A. - Foto Apt Alpe Cimbra

SE LAVORI NEL SETTORE DEL TURISMO, AL CENTRO  
DELLE NOSTRE ATTENZIONI CI SEI SEMPRE **TU**.

STUDIO BI QUATTRO



Per saperne di più scansa il QR code e visita  
il nostro sito oppure ritira il nostro opuscolo  
“**Percorsi formativi Autunno 2022**”  
da: sede Ebbt, sindacati, associazioni datoriali,  
centri per l'impiego

DAL 1992

Ente Bilaterale  
Turismo del Trentino



Per un territorio bello fuori, qualificato dentro

[www.ebt-trentino.it](http://www.ebt-trentino.it)

Corso Buonarroti, 55 - 38122 Trento - Tel. 0461 824585 - Fax 0461/825708 - Email: [info@ebt-trentino.it](mailto:info@ebt-trentino.it)

# In Trentino gli infortuni sul lavoro crescono dell'11%

🕒 2' e 20"

👤 Stefano Hueller

Nel turismo l'incremento è del 16%, contro l'aumento del 95% a livello nazionale

Gli infortuni in Trentino hanno subito un incremento rispetto all'anno precedente dell'11% contro il 30% a livello nazionale. Per quanto riguarda il settore del turismo, che rientra nelle attività dei servizi di alloggio e di ristorazione, l'incremento è del 16% contro un aumento del 95% a livello nazionale. Va considerato che, durante i primi mesi del 2021, le strutture ricettive non hanno lavorato a causa delle chiusure. Andranno, quindi, valutati i dati di insieme, considerando la stagione estiva, dove il numero di imprese che lavorano nel settore è più ampio, ma va comunque sottolineato un trend migliore rispetto a quello nazionale. Le malattie professionali risultano in diminuzione in Trentino, a differenza del trend nazionale dove sono in crescita. Nel 2022, inoltre, sono 8 gli infortuni mortali denunciati in Trentino, ma non tutti sono stati riconosciuti come infortuni sul lavoro effettivi, ma come morti derivanti da altre cause non correlate. La riflessione vale, in generale, per tutti gli infortuni sul lavoro denunciati. Infatti, solo una parte di questi alla fine viene realmente riconosciuta come infortunio sul lavoro e la maggior parte riguarda infortuni in itinere.

È quanto emerso da un incontro organizzato dal Coordinamento provinciale imprenditori (Cpi) sul tema della sicurezza nei luoghi di lavoro, allo scopo di ricevere dai vari enti provinciali che si occupano della materia un quadro sulla reale situazione relativa agli infortuni e le malattie professionali nella Provincia di Trento.

**Roberto Pallanch**, segretario del Cpi, ha sottolineato l'attenzione delle categorie economiche al tema della sicurezza nei luoghi di lavoro, con numerose attività effettuate negli anni in termini di informazione, formazione e consulenza sulla tematica. La richiesta agli enti preposti da parte delle categorie è stata quella di avere dei dati reali divisi per i diversi settori, con un'analisi delle situazioni più a rischio e degli infortuni più frequenti, in modo da poter ragionare su ulteriori interventi da effettuare.

La direttrice provinciale dell'Inail di Trento **Giovanna Pignataro** ha illustrato i dati degli infortuni e delle malattie professionali aggiornati al 30 giugno 2022 e riguardante i primi sei mesi dell'anno in corso. «La situazione in Trentino è confortante - ha detto - con una lieve crescita del numero di infortuni ma certamente molto inferiore rispetto al resto dell'Italia. L'incremento degli





infortuni legati al Covid è risultato ridotto, con una percentuale molto bassa, questo a testimonianza di come i protocolli abbiano funzionato così come il rispetto degli stessi da parte delle aziende. Sottolineo un aumento del numero di infortuni in itinere, con un relativo aumento percentuale molto alto. L'Inail ha iniziato a promuovere degli interventi di mobilità sostenibile al proprio interno per ridurre il fenomeno».

Pignataro ha, poi, elencato gli strumenti messi in campo dall'Inail in aiuto alle imprese, ricordando tra l'altro le scadenze del modello OT23, che prevede uno sconto del tasso medio di tariffa per prevenzione alle aziende che dimostrano di aver messo in campo interventi per il miglioramento delle condizioni di sicurezza nei luoghi di lavoro. Nel 2022, per citare alcuni esempi, vengono riconosciuti interventi per l'acquisto o contratto di leasing di macchine per la movimentazione dei carichi, interventi di prevenzione del rischio microclimatico, adozione di un sistema di rilevazione dei quasi infortuni e altri interventi a carattere preventivo riconosciuti. È stato anche segnalato l'accordo tra l'Inail e l'Ispettorato nazionale del lavoro per l'implementazione del Sistema informativo nazionale per la prevenzione nei luoghi di lavoro (Sinp), la partenza di uno studio per la valutazione del rischio elettrico, un altro studio sulle nuove aziende edili e il loro rischio infortunistico rispetto alle aziende meno recenti. L'Inail collaborerà per l'avvicinamento e la preparazione delle Olimpiadi Invernali 2026, con una ricerca delle esigenze formative, la valutazione di un

rating che possa certificare il rispetto delle misure di sicurezza, una configurazione degli appalti per i giochi olimpici che preveda delle premialità sulle misure riguardanti la sicurezza sul lavoro.

**Dario Uber**, direttore dell'UOPSAL, ha descritto le attività svolte dalla sua unità durante i primi 6 mesi dell'anno: gli infortuni per i quali è stato richiesto l'intervento sono stati 64 e gli ambiti principali di indagine sono stati quelli dell'edilizia, dell'ambito forestale e del settore dei servizi. Le modalità degli infortuni che avvengono più di frequente sono legate a macchine che risultano non essere a norma, oppure a procedure sbagliate per cui l'operatore si avvicina alla macchina quando non dovrebbe. Questo ha portato ad una riflessione importante sull'efficacia della formazione in materia di sicurezza e sulla cultura della sicurezza.

«Le sospensioni di attività effettuate da inizio anno sono state 25 - ha aggiunto **Sandra Cainelli**, dirigente del Servizio lavoro - quasi tutte nel settore edile, dove si segnala una frammentazione delle ditte presenti nei cantieri, molto spesso con difficoltà a capire quale debba essere il datore di lavoro a cui imputare la sospensione, oltre che manovre di distacco all'estero, appalti di manodopera e intermediazione di manodopera molto in crescita».

Alla fine della riunione si è convenuto insieme a **Laura Pedron**, dirigente generale del Dipartimento sviluppo economico, di procedere ad un report almeno annuale per quanto riguarda i dati degli infortuni e delle malattie professionali, riportando dati precisi e divisi per i vari settori, in modo da fornire un'analisi dettagliata che permetta alle aziende e agli enti provinciali di intervenire in maniera adeguata.

# Turismo enogastronomico in Trentino

## L'albergatore nuovo ambasciatore del valore del territorio

Un turismo nuovo, consapevole, istruito e sostenibile, questa è la fotografia della nuova tendenza del turismo italiano: il turismo enogastronomico. Resistente alla prova Covid e sempre più attraente anche per chi arriva dall'estero, l'offerta turistica enogastronomica si inserisce tra le preferenze del turista che decide di passare le proprie vacanze in Italia. Non solo soggiorni al mare o montagna, ma vere e proprie esperienze da vivere e da assaporare.

Dal «Rapporto del Turismo Enogastronomico Italiano», curato dalla ricercatrice **Roberta Garibaldi**, emerge come il 60% dei turisti italiani cerchino nelle mete scelte per le loro vacanze anche veri e propri punti (hub) enogastronomici dove poter conoscere, assaggiare e degustare i prodotti del territorio. I dati dei turisti stranieri che cercano nella vacanza un'esperien-

🕒 2' e 20"

👤 Arianna Bertagnolli

za di profumi e sapori sono ancora più alti: il 77% dei turisti americani prenota viaggi all'insegna dell'enogastronomia e per il 93% dei turisti di Australia, Cina, Francia, Germania, India, Italia, Messico, Regno Unito e Spagna, il cibo rappresenta una fonte di soddisfazione e di motivazione di viaggio.

Dall'indagine condotta da *Nomisma Wine Monitor* è emerso anche che la crescita dell'enoturismo in Italia può essere ricondotta a cinque parole chiave: promozione, comunicazione, formazione, digitalizzazione e monitoraggio.

La sfida per il nostro settore appare interessante. Con questo nuovo concetto di turismo sostenibile ed istruito, l'albergatore, quale primo punto di riferimento dell'ospite, potrebbe trasformarsi in ambasciatore del proprio territorio e dei prodotti locali. Le strutture turistiche, così, potrebbero essere il primo luogo dal quale partire per vivere esperienze e conoscere e assaggiare i nostri prodotti locali. Il cibo e il vino in questo nuovo concetto di turismo sono concepiti come





espressioni di un territorio, della gente che vi vive e delle sue tradizioni e sono al contempo elementi d'identificazione e di differenziazione rispetto agli altri. Il Trentino e i suoi imprenditori turistici si preparano già da diversi mesi a raccogliere la sfida che il mercato sta lanciando, proponendo attività destagionalizzate come visite a cantine, laboratori di degustazione e veri e propri itinerari del gusto che permettono all'ospite non solo un contatto dal vivo con i produttori ma anche di conoscere le tecniche e le modalità di produzione dei prodotti del nostro territorio.

Uno sviluppo di questo nuovo turismo garantirà al settore Ho.re.ca nuove opportunità interessanti sia per le nostre città che per i nostri territori 365 giorni all'anno. Attraverso una promozione e comunicazione incisiva e alla formazione e digitalizzazione degli operatori sul nostro territorio, il Trentino potrebbe diventare una delle mete più ambite per questo tipo di turismo che piace molto anche al turismo giovane (millennials) attratto dalle nuove esperienze e dal recupero di antichi saperi correlati al cibo. Su queste tematiche l'Asat già nel 2017 aveva proposto il Progetto del Gusto ideato da Mauro Nardelli e dall'allora vicedirettore Davide Cardella. Con questo nuovo concetto di viaggio il Trentino si aprirà ancora di più al turismo. Un turismo nuovo, per ora di nicchia, ma in forte crescita e grazie a manifestazioni come il Trento Doc Festival (in programma a Trento il prossimo 7-9 ottobre 2022) e all'eccellenza riconosciuta universalmente dell'Enoteca provinciale del Trentino (Palazzo Roccabruna) il valore dei prodotti enogastronomici del nostro territorio arriveranno sempre di più nelle case italiane e straniere.

## Cucina 4.0



Grandimpianti Noselli opera con successo nel settore della ristorazione da oltre 40 anni. Oggi è in grado di offrire soluzioni per tutta la cucina abilitate all'industria 4.0; dalle macchine per la cottura alla refrigerazione fino alla lavanderia. Potrete così usufruire del credito di imposta del 40% sull'investimento. **Contattateci per avere maggiori informazioni.**

[www.grandimpiantinoselli.com](http://www.grandimpiantinoselli.com)



**GRANDIMPIANTI**  
Noselli

Partner of Niederbacher Gastrotec

PROJECT

COOK

COOL

WASH

SERVICE

GASTRO EQUIPMENT

# I Gat formati con competenze efficaci per gestire il futuro

Il resoconto del percorso di formazione intrapreso dai giovani albergatori trentini

🕒 3' e 00"

✍️ Monica Basile

Il progetto «Il Futuro del Turismo, Il Turismo del Futuro», ideato dall'Asat in collaborazione con il gruppo dei Giovani Albergatori (Gat) e co-finanziato dalla Fondazione Trentino Università, è stato realizzato integralmente ed è giunto al termine. Si tratta di un progetto annuale di ricerca e formazione, incentrato sul futuro dei giovani albergatori e sul ricambio generazionale. L'Asat gestisce internamente le indagini sul ricambio generazionale, e la ricerca è giunta alla quarta edizione (2007, 2011, 2014 e 2022). L'obiettivo delle indagini è quello di fotografare la fase del passaggio generazionale in cui si trovano i giovani imprenditori, mettendo in luce le competenze

che essi reputano prioritarie per gestire il proprio futuro. Dopo la fase di indagine, partendo dai risultati emersi, si individuano le tematiche e si pianifica il piano formativo che permetterà ai Gat di acquisire competenze immediatamente spendibili in azienda.

In questo progetto sono stati coinvolti 67 giovani albergatori che hanno risposto al questionario e oltre 30 Gat iscritti alla formazione. Il piano formativo è composto da 7 moduli multidisciplinari che hanno avuto per tema: «laboratori di futuro», gestione finanziaria alberghiera, marketing territoriale e social media marketing, gestione della clientela e motivazione del personale. I formatori, tutti altamente specializzati nel settore del turismo, sono stati individuati tra i professori dell'Università degli Studi di Trento (**Umberto Martini** e **Luca Erzegovesi**) e tra docenti provenienti dal settore privato (**Francesco Brunori**, formatore di Skòpia) e **Monica Marzari**, responsabile accademia di formazione di Accor Hotels.



Foto di gruppo dei Giovani albergatori trentini



**Luigi Tavernaro**, Hotel Mirabello San Martino, presidente Gat: «Sono molto soddisfatto di questo progetto, che ha avuto un ottimo sviluppo. Le formazioni hanno coperto una pluralità di tematiche che riguardano la gestione dei differenti settori alberghieri. Inoltre, ogni seminario è stato di stimolo per poter migliorare ed incrementare le nuove competenze in un'ottica innovativa di gestione alberghiera. Gli incontri sono stati molto partecipati e i Gat hanno avuto l'opportunità di confrontarsi con i docenti acquisendo risposte specifiche ai dubbi posti. Il progetto ha attirato nuovi giovani albergatori, che si sono iscritti al gruppo, interessati ad acquisire nuove competenze».

Alcuni Gat hanno fornito un feedback sull'iniziativa:

**Arianna Zani**, Hotel Rovereto di Rovereto: «Tutti i seminari sono stati utili, ma mi è piaciuto in particolar modo l'ultimo, perché ha fornito gli strumenti pratici da usare ogni giorno, in particolare nella gestione efficace del rapporto con il cliente. La docente ha affrontato tematiche concrete, quali come accogliere l'ospite, come capire perché ha scelto il nostro hotel e come usare queste informazioni per il futuro».

**Pasquale Castelgrande**, Sustainable Dreamer & Hotelier Garni Lago Nembia, San Lorenzo in

Banale: «Sono davvero grato per l'opportunità riservatami dal Gat e dall'Asat di partecipare al momento formativo 2022. La formazione è un aspetto fondamentale per dare un valore aggiunto al proprio percorso di vita e per non perdere di vista il proprio focus. Dopo aver seguito i seminari tenuti da diversi professionisti, a cui faccio i complimenti per la pazienza e la passione che hanno trasmesso, porto a casa la grinta e la determinazione di adattarsi ai cambiamenti, accanto a tanta voglia di continuare a crescere, condividendo momenti pratici con i colleghi. Durante la formazione ho acquisito tecniche innovative e suggerimenti preziosi che ho avuto modo di sperimentare sul campo. La strada verso il mio sogno è appena iniziata».

**Matteo Aldrighetti**, Hotel Villa Emma, Madonna di Campiglio: «Il ciclo di seminari ha rappresentato un accrescimento professionale e personale, oltre ad un rafforzamento delle competenze relative alla gestione di tutti i settori dell'hotel, dalla contabilità fino alla motivazione del personale. Ho partecipato attivamente ponendo numerosi quesiti ai docenti. Le risposte ricevute mi hanno permesso di gestire meglio le problematiche sia del breve che del lungo periodo, attivando riflessioni strategiche per l'azienda».

Tutti i seminari sono stati registrati online per fornire la possibilità ai Gat iscritti al gruppo nell'anno 2022 di rivederli. Per l'iscrizione potete scrivere una mail a [gat@asat.it](mailto:gat@asat.it). Per info sulla ricerca e sui seminari contattare la referente del progetto Monica Basile, responsabile Marketing e Ricerca Asat ([m.basile@asat.it](mailto:m.basile@asat.it) tel: 0461.923666 int 3).



# Il low cost è finito e il cliente non è più il re?

Nel settore alberghiero, con la domanda in aumento i prezzi tendono a alzarsi

🕒 3' e 00"

👤 Francesca Maffei

Ci sono due tendenze che serpeggiano nella torrida estate turistica 2022, riassumibili in un paio di slogan non banali: *l'era del low-cost è finita e il cliente non è più il re*. Che l'ospite sia il re è un vecchio motto, molto diffuso ancora oggi, ma il cliente non è altro che una persona che vuole essere trattata con cortesia e attenzione, apprezzamento e rispetto, senza che perciò chi lavora nel turismo si senta un servitore. Il confronto in tempo reale, nel web, non è mai stato così facile e immediato e le aspettative sono cambiate radicalmente, spostando il focus dal prodotto al servizio: il settore alberghiero ha bisogno di collaboratori che si avvicinino agli ospiti in modo aperto e sicuro e trasmettano un

genuino interesse per loro, con empatia e calore, personalizzando al massimo l'offerta. La via per il cuore dell'ospite è l'emozione e la strada per l'eccellenza è la passione. Commettere errori è umano e accade costantemente, ma sbagliare è importante poiché aiuta a evolvere. Per avere successo nell'ospitalità non serve la perfezione, asettica e standardizzata, bensì la capacità di rendere chi parte più felice di quando è arrivato. Un cliente deve sentirsi riconosciuto in maniera onesta e soddisfatto nelle proprie esigenze individuali. Un trattamento «regale» ma distante non rende fedeli a hotel e ristoranti.

Diverso è, invece, il caso in cui il cliente non è più al centro dei pensieri degli operatori turistici per ragioni quali l'aumento della domanda e la riduzione dell'offerta, un approccio dato dal contesto che nelle compagnie aeree si sta traducendo in disservizi pesanti e continui. È vero che si ottiene ciò per cui si paga e appare ipocrita che i passeggeri dei voli low-cost si lamentino del caos che ha dominato negli aeroporti dall'inizio

delle festività natalizie lo scorso inverno fino alle vacanze estive della stagione in corso. Chiunque può prevedere che un modello di business in base al quale i passeggeri volano a prezzi evidentemente troppo bassi sia sostenibile; quando i voli costano una frazione di un biglietto del treno, qualcosa non quadra e i costi vengono ignorati o trasferiti su qualcos'altro. In alcuni casi sui viaggiatori stessi, che ne fanno le spese a suon di tempo sprecato, soldi spesi male, bagagli dispersi, ferie rovinate e stress crescente, in altri su terze parti come il contesto sociale, l'ambiente e pertanto le generazioni future.

Uno dei padri fondatori dei viaggi aerei low-cost (**Michael O'Leary**, CEO di Ryanair per quasi 30 anni) ha ammesso che volare è semplicemente «troppo economico per quello che è». Il Financial Times lo ha citato dicendo che è ridicolo che a Londra il viaggio verso l'aeroporto costi più del volo stesso. Di conseguenza, Ryanair sta gradualmente aumentando i prezzi medi dei biglietti dall'attuale tariffa di 40 euro

a 60 euro; questo senza necessariamente aumentare il comfort già scarso dei passeggeri, bensì dovendo incrementare progressivamente gli stipendi per passare dalla manodopera a basso costo, prevalentemente composta da lavoratori immigrati, a professionisti maggiormente qualificati. Un processo che non sta interessando solo Ryanair ma tutte le compagnie low-cost e anche i voli di linea. Con buona pace dei clienti, che, lungi dall'essere considerati dei sovrani, vengono piuttosto liquidati con messaggi del tipo «avanti un altro». Anche perché visto il drastico taglio delle tratte prenotabili, ci sono sempre meno posti disponibili sugli aerei a prezzi sempre maggiori e con un numero potenziale di viaggiatori in costante crescita.

Tra questi due estremi dove si colloca quindi l'albergatore medio italiano? Probabilmente, come è giusto che sia, nel mezzo. Consapevole di come comportarsi affinché il proprio cliente ritorni ma al tempo stesso conscio che all'aumentare della domanda, e soprattutto in territori di particolare attrattività come il Trentino, il prezzo deve adeguarsi verso l'alto. Correndo pure il rischio di lasciarsi qualcuno alle spalle, e senza troppi rimpianti.

DESIGNED TO PERFORM  
WMF PROFESSIONAL  
COFFEE MACHINES

DISTRIBUTORE ESCLUSIVO PER L'ITALIA



# Analisi economico finanziaria per le imprese turistiche

1' e 45"

Roberto Pallanch

## Un libro da leggere

È stato recentemente pubblicato per Tangram Edizioni scientifiche il testo «Analisi economico - finanziaria per le imprese turistiche». L'autore è **Giorgio Daidola**, professore presso l'Università degli studi di Trento, e si è occupato prevalentemente di economia e gestione delle imprese turistiche. Il professor Daidola ha affiancato alla propria professione universitaria e di studioso una forte passione per la montagna, peraltro è maestro di sci, e una attenzione ad un turismo di qualità e meno massificato, sostenibile da un punto di vista ambientale ed economico. Talvolta anche i giornali locali hanno ospitato interventi su alcune scelte che sono state adottate dalla politica turistica e ritenute da molti in contrasto proprio con l'idea di uno sviluppo sostenibile a tutto tondo, ambientale economico e sociale. Questo, peraltro, è il filo del ragionamento di alcuni capitoli, uno per tutti «Il cortocircuito dello sci massa», che inframezzano le parti più tecniche relative all'analisi di bilancio, alla sua impostazione,

all'equilibrio delle sue componenti, all'uso degli indici. La presentazione della strumentazione di analisi del bilancio è anche corredata da numerosi casi specifici, relativi a progetti avviati sul territorio provinciale ma anche a livello internazionale.

Il testo, secondo l'autore, ma anche noi condividiamo per quanto abbiamo constatato, evidenzia che gli aspetti più originali del libro siano i seguenti:

- l'impostazione (premessa e capitolo 1) del ragionamento economico finanziario su basi diverse da quelle seguite nei corsi di contabilità e di analisi di bilancio a tutti i livelli;
- la proposta dell'utilizzo a fini decisionali degli strumenti di analisi economico-finanziaria anche nelle piccole e medie imprese turistiche e nella stesura di progetti ad alta sostenibilità ambientale e sociale, per i quali si dimentica troppo spesso di valutarne in modo serio anche la sostenibilità economica;
- le «letture» che, intervallando la trattazione tecnica, rimandano alla necessità di verifica della sostenibilità economico-finanziaria dei progetti che implicano una ridefinizione della «qualità» e del «valore» dell'esperienza turistica.

Il testo merita di essere letto sia per gli aspetti tecnici sia per accrescere la propria cultura e visione imprenditoriale.

Postilla finale. L'obiettivo principale dell'ultimo Piano strategico di Trentino marketing ha posto il tema del riequilibrio della presenza turistica durante le stagioni, un modo per rispondere ai problemi di congestionamento e per innalzare la qualità dell'esperienza turistica. Forse le riflessioni del professor Daidola, che lui stesso rileva a volte inascoltate, trovano soddisfazione.



Giorgio Daidola, autore del libro



# Hotel

Focus  
**Innovation**  
**Food**  
**Architecture**  
**Digitalization**



**Fiera internazionale  
per hôtellerie e ristorazione**  
...dove l'ospitalità è di casa

**17-20/10/2022**  
**Bolzano**

**+ Hotel  
Connects Stage**

Il palco eventi nel padiglione



# HOTEL 2022: il turismo di domani

🕒 3' e 30"

In ottobre a Bolzano il nuovo appuntamento in fiera

Dal 17 al 20 ottobre ritorna a Bolzano la fiera internazionale per hôtellerie e ristorazione. La 46esima edizione di HOTEL mette al centro innovazione e digitalizzazione, alimentazione e architettura: il tutto sotto all'immane tetto della sostenibilità, con un Award e un programma-eventi interamente dedicato alla tematica. Non mancheranno, inoltre, le migliori startup che gareggeranno per l'HOTEL Startup Award.

Dopo due anni di mobilità limitata, il viaggio è tornato nelle vite di tutti o quasi. E questo vale per chi parte, ritrovando una normalità che tanto è mancata, ma anche e soprattutto per chi i viaggiatori li accoglie. Gli operatori del turismo, a rappresentanza di un settore fondamentale per il Pil nazionale, mai come oggi hanno quindi bisogno di mezzi adeguati per affrontare le sfide che li attendono: dalla sostenibilità ambientale, a quelle dei servizi e delle strutture, passando per la digitalizzazione e il km zero.

HOTEL, fiera internazionale per hôtellerie e ristorazione, in programma dal 17 al 20 ottobre nei padiglioni di Fiera Bolzano, dedicherà quattro giorni a tutte queste macro-tematiche attraverso le novità dei suoi espositori e al ricco programma eventi. «Naturalmente la sostenibilità è un tema complesso e non bisogna aspettarsi risposte facili: è necessario rimboccarsi le maniche e cercare di capire le tendenze, le tecnologie e le soluzioni che esistono attualmente sul mercato. In questo senso, HOTEL è senza dubbio il luogo migliore per vedere e toccare in modo concentrato lo stato attuale e, grazie al ricco programma di eventi, anche il futuro del turismo sostenibile. Siamo fieri di poter ospitare a Fiera Bolzano il meglio dell'innovazione nel settore: per gli addetti ai lavori è, infatti, fondamentale conoscere le ultime novità che le aziende e il mercato propongono e i trend da seguire per poter soddisfare al meglio le esigenze di tutti i clienti e per contribuire a rendere il settore sempre più green», spiega **Thomas Mur**, direttore di Fiera Bolzano.

Ritorna, quindi, per la quarta edizione e in veste rinnovata, il Sustainability Award, premio organizzato in collaborazione con Fraunhofer Italia Research, Libera Università di Bolzano, Ökoinstitut Südtirol/Alto Adige, IDM Südtirol-Alto Adige, Eurac Research e Provincia Autonoma di Bolzano. L'obiettivo è ancora una volta quello di dare un riconoscimento alle aziende più meritevoli sul fronte della sostenibilità e al loro lavoro, spesso

nascosto, di ricerca e sviluppo. Cambiano quest'anno le categorie, ovvero: Sustainable Technology, Circular Design, Sustainable Food&Drinks, e Sustainable Tourism Pioneers powered by IDM. Le prime tre - dedicate rispettivamente a prodotti e servizi che portano una significativa innovazione tecnologica, che dimostrano di avere un design globale sostenibile e che secondo i principi del «ciclo chiuso», sono fatti con materiali riciclati e/o riciclabili e ad alimenti o prodotti di nuova o diversa concezione, guidati da criteri di sostenibilità lungo tutta la catena di produzione - sono riservate agli espositori di HOTEL. La quarta è, invece, pensata per i visitatori e, più nello specifico, per gli esercizi del settore turistico (hotel, pensioni, B&B, rifugi alpini, agriturismi, chalet e bar) in grado di dimostrare un orientamento globale sostenibile nella loro attività e capaci di distinguersi grazie a speciali soluzioni green nelle offerte o nei servizi. In palio un pacchetto marketing del valore di 10.000 euro: un'occasione, insomma, imperdibile per dimostrare di essere un'eccellenza nel campo della sostenibilità! Sette giurati esperti decreteranno i quattro vincitori che verranno premiati nel pomeriggio di lunedì 17 ottobre sull'HOTEL Connects Stage, il palco tra le corsie.

Oltre alle premiazioni ufficiali del Sustainability Award, l'HOTEL Connects Stage rappresenterà anche in questa edizione uno dei luoghi-chiave della manifestazione, insieme naturalmente al FieraMesse H1 Eventspace che ospiterà i principali momenti di networking, oltre a esposizioni speciali ed eventi a



cura dei partner. Le tematiche presentate sul palco in fiera, i cui contenuti saranno successivamente disponibili on demand, saranno quattro, una per giornata: lunedì 17 si parlerà di innovazione, con tra gli highlight l'HOTEL Startup Award; martedì 18 sarà il turno del Food, con un focus su regionalità, piccoli circuiti locali, consumo consapevole e vendita diretta e mercoledì 19 dell'architettura e del design. Infine, giovedì 20, la digitalizzazione: in che modo le nuove tecnologie possono aumentare l'efficienza delle strutture ricettive?

## ■ Vinea Tirolensis

Il 19 e il 20 ottobre saranno dedicati all'Associazione Vignaioli indipendenti Alto Adige, un vero e proprio pilastro di una cultura del vino indipendente e vivace che ad oggi rappresenta 100 produttori, e alla loro Vinea Tirolensis. Quest'anno, per la prima volta, il mercoledì saranno presenti in fiera anche produttori trentini, mentre il giovedì tornerà la biblioteca del vino, il banco di degustazione curato da esperti sommelier. Ci sarà la possibilità di assaggiare vini di circa 50 vignaioli associati e alcuni produttori saranno presenti per rispondere alle domande degli interessati.

Tutte le informazioni: [www.fieramesse.com/hotel](http://www.fieramesse.com/hotel)



# I giovani albergatori del Trentino «guardano» oltre Provincia

1' e 40"

Francesca Maffei

## Aggiornamenti dal Nord al Centro Italia

I Giovani albergatori dell'**Alto Adige** hanno chiuso la stagione estiva lo scorso 30 agosto con una giornata in montagna, al rifugio Lazaun in Val Senales, a quasi 2500 metri di quota. Dopo l'escursione, di circa un'ora e mezza, la giornata ha previsto una degustazione di gin con il proprietario dell'Hotel Adlernest, che ha spiegato i metodi di produzione del superalcolico e le ultime tendenze in atto, per poi proseguire con il pranzo, una grigliata all'aperto *self-made* sugli appositi bracieri da tavolo. Il rientro è avvenuto a mezzo *mountain-cart*, sorta di go-kart da discesa, oppure in funivia.

Scendendo più a sud e tornando più indietro nel tempo, lo scorso aprile il comitato Giovani Federalberghi **Garda Veneto** ha organizzato l'evento formativo *Hospitality on the Road - Il Lago di Garda dei giovani albergatori*. Il gruppo, presieduto da **Francesco Zeitler** che è anche delegato per la regione Veneto nel Consiglio nazionale giovani albergatori (Cnga), si è concentrato su temi quali investimenti e promozione, con accento sull'importanza di far crescere la qualità delle strutture e la formazione dei professionisti.

Infine, nel corso dello stesso mese il gruppo Giovani albergatori dell'**Emilia Romagna** ha nominato **Paolo Lazzarini** suo nuovo presidente per il prossimo mandato. «Questo incarico - ha dichiarato Lazzarini - rappresenta un importante riconoscimento e comporta una grande responsabilità: portare avanti il lavoro svolto in questi anni dalla presidente uscente Giulia Azzurri Fattori. M'impegnerò al massimo per far crescere il comitato dei giovani, valorizzandone il ruolo nella nostra economia e la loro consapevole partecipazione alla vita associativa». Il neo-eletto presidente non sarà solo; ad aiutarlo tre vicepresidenti, a capo rispettivamente dei gruppi Giovani di Rimini, Ravenna e Cesenatico. Tra i traguardi da raggiungere, la concertazione di strategie per il supporto dell'imprenditoria nell'ospitalità, soprattutto giovanile, orientando le nuove generazioni verso il settore alberghiero. Come ha ricordato il presidente regionale di Federalberghi **Alessandro Giorgetti**: «Da sempre la nostra organizzazione riconosce il valore, in termini di idee e di innovazione, che i giovani possono apportare all'economia del turismo. Col rinnovo del comitato giovani ne ribadiamo la centralità, mettendo a loro disposizione gli strumenti per accrescerne la coscienza politico-sindacale e consolidarne le competenze imprenditoriali».



# La formazione di Cat Turismo



Tutti gli appuntamenti previsti per l'autunno 2022

## H.A.C.C.P. IGIENE E SICUREZZA DEGLI ALIMENTI

Corso obbligatorio per le aziende al cui interno vi è un processo produttivo e di lavorazione, preparazione, vendita, somministrazione di alimenti, per garantire una formazione costante al fine di prevenire eventuali problemi igienici e sanitari tutelando così la salute dei consumatori.

### CORSO AGGIORNAMENTO PER TUTTE LE MANSIONI (4 ORE)

I corsi di aggiornamento non hanno un rinnovo fisso in termini di tempo (è importante dimostrare la formazione costante) ma si ritiene necessario vengano frequentati *almeno ogni 5 anni*.

AUTUNNO	ORARIO	MODALITÀ
26/09/2022	14.00-18.00	ONLINE
24/10/2022	09.00-13.00	ONLINE

Quota partecipazione: € 60,00 + IVA - Quota associati: € 50,00 + IVA

### CORSO BASE PER TUTTE LE MANSIONI (4 ORE)

Il corso è rivolto ai titolari/responsabili, al personale di cucina e di sala.

AUTUNNO	ORARIO	MODALITÀ
26/09/2022	14.00-18.00	ONLINE
24/10/2022	09.00-13.00	ONLINE

Quota partecipazione: € 60,00 + IVA - Quota associati: € 50,00 + IVA



## LAVORATORI / LAVORATRICI

Il percorso formativo **OBBLIGATORIO** per tutti i lavoratori, ad esclusione degli stagionali del settore agricolo, si suddivide in due parti:

- **FORMAZIONE BASE:** concetti generali in tema di prevenzione e sicurezza sul lavoro: 4 ore - CREDITO PERMANENTE;
- **FORMAZIONE SPECIFICA:** in funzione dei rischi riferiti alle mansioni e ai possibili danni e alle conseguenti misure e procedure di prevenzione e protezione caratteristici del settore o comparto di appartenenza dell'azienda (rif. codici ATECO) - **DA RIPETERE OGNI QUALVOLTA IL LAVORATORE E' DESTINATO AD ALTRA MANSIONE.**

### CORSO DI FORMAZIONE AI DIPENDENTI CORSO GENERICO (4 ORE) + CORSO SPECIFICO (4 ORE)

AUTUNNO	ORARIO	MODALITÀ
27/09/2022 28/09/2022	14.00-18.00	ONLINE
10/10/2022 11/10/2022	09.00-13.00	ONLINE

Quota di partecipazione: € 40,00 + IVA - Quota associati: € 35,00 + IVA  
Oltre i 10 dipendenti si consiglia formazione in azienda (anche multiazienda)

**BASSO:** Formazione base 4 ore + specifica 4 ore: Commercio - Bar, ristoranti, alberghi - Servizi - Terziario. Aggiornamento quinquennale.

### CORSO DI FORMAZIONE AI DIPENDENTI AGGIORNAMENTO (6 ORE)

Il corso di aggiornamento per i lavoratori dipendenti ha valenza quinquennale.

AUTUNNO	ORARIO	MODALITÀ
27/09/2022	14.00-18.00	ONLINE
28/09/2022	14.00-16.00	ONLINE
10/10/2022 11/10/2022	09.00-13.00 09.00-11.00	ONLINE

Quota di partecipazione: € 40,00 + IVA - Quota associati: € 35,00 + IVA  
Oltre i 10 dipendenti si consiglia formazione in azienda (anche multiazienda)



## ANTINCENDIO

**DESTINATARI:** Lavoratori addetti alla squadra aziendale di prevenzione incendi. **OBIETTIVI:** fornire ai lavoratori le conoscenze teorico/pratiche per gestire le emergenze.

Corso **OBBLIGATORIO** per tutti i tipi di aziende. La durata varia a seconda del grado di rischio presente nella struttura ed è riconducibile a tre fasce dettate nell'allegato I del Decreto Ministeriale del 10 marzo 1998.

### CORSO ANTINCENDIO - CORSO BASE PER AZIENDE CON RISCHIO DI INCENDIO BASSO (4 ORE)

Le fasce definite nel Decreto Ministeriale classificano, per esempio, a basso rischio le strutture alberghiere fino a 25 posti letto.

AUTUNNO	ORARIO	MODALITÀ
29/09/2022	09.00-13.00	AULA - SPIAZZO
03/10/2022	09.00-13.00	AULA - TRENTO
05/10/2022	09.00-13.00	AULA - PRIMIERO
12/10/2022	09.00-13.00	AULA - VAL DI FIEMME
25/10/2022	09.00-13.00	AULA - RIVA DEL GARDA

Quota di partecipazione: € 110,00 + IVA - Quota associati: € 90,00 + IVA

### CORSO ANTINCENDIO - CORSO BASE PER AZIENDE CON RISCHIO DI INCENDIO MEDIO (8 ORE)

Le fasce definite nel Decreto Ministeriale classificano, per esempio, a medio rischio le strutture alberghiere da 26 a 200 posti letto. La normativa prevede che nelle strutture da 101 a 200 posti letto oltre alla frequentazione del corso vi sia anche un test finale presso la Scuola Provinciale Antincendio.

AUTUNNO	ORARIO	MODALITÀ
29/09/2022	09.00-13.00 / 14.00-18.00	AULA - SPIAZZO
03/10/2022	09.00-13.00 / 14.00-18.00	AULA - TRENTO
05/10/2022	09.00-13.00 / 14.00-18.00	AULA - PRIMIERO
12/10/2022	09.00-13.00 / 14.00-18.00	AULA - VAL DI FIEMME
25/10/2022	09.00-13.00 / 14.00-18.00	AULA - RIVA DEL GARDA

Quota di partecipazione: € 160,00 + IVA - Quota associati: € 140,00 + IVA

### CORSO ANTINCENDIO - CORSO BASE PER AZIENDE CON RISCHIO DI INCENDIO ELEVATO (16 ORE)

AUTUNNO	ORARIO	MODALITÀ
03/10/2022 04/10/2022	09.00-13.00 / 14.00-18.00	AULA - TRENTO

Quota di partecipazione: € 270,00 + IVA - Quota associati: € 255,00 + IVA

### CORSO ANTINCENDIO - CORSO AGGIORNAMENTO PER AZIENDE CON RISCHIO DI INCENDIO ELEVATO (8 ORE)

AUTUNNO	ORARIO	MODALITÀ
03/10/2022	09.00-13.00 / 14.00-18.00	AULA - TRENTO

Quota di partecipazione: € 160,00 + IVA - Quota associati: € 140,00 + IVA

Le fasce definite nel Decreto Ministeriale classificano, secondo il livello di rischio le aziende in:

- rischio d'incendio basso - GRUPPO A - 4 ore;
- rischio d'incendio medio - GRUPPO B - 8 ore;
- rischio d'incendio elevato - GRUPPO C - 16 ore.

Il corso può essere frequentato dal datore di lavoro qualora lo stesso non abbia più di 5 dipendenti o dai lavoratori incaricati.

### CORSO ANTINCENDIO - CORSO AGGIORNAMENTO PER AZIENDE CON RISCHIO DI INCENDIO BASSO (2 ORE)

Le fasce definite nel Decreto Ministeriale classificano, per esempio, a basso rischio le strutture alberghiere fino a 25 posti letto.

AUTUNNO	ORARIO	MODALITÀ
29/09/2022	14.00-16.00	AULA - SPIAZZO
03/10/2022	14.00-16.00	AULA - TRENTO
05/10/2022	14.00-16.00	AULA - PRIMIERO
12/10/2022	14.00-16.00	AULA - VAL DI FIEMME
25/10/2022	14.00-16.00	AULA - RIVA DEL GARDA

Quota di partecipazione: € 60,00 + IVA - Quota associati: € 50,00 + IVA

### CORSO ANTINCENDIO - CORSO AGGIORNAMENTO PER AZIENDE CON RISCHIO DI INCENDIO MEDIO (5 ORE)

Le fasce definite nel Decreto Ministeriale classificano, per esempio, a basso rischio le strutture alberghiere fino a 25 posti letto.

AUTUNNO	ORARIO	MODALITÀ
29/09/2022	11.00-13.00 / 14.00/17.00	AULA - SPIAZZO
03/10/2022	11.00-13.00 / 14.00/17.00	AULA - TRENTO
05/10/2022	11.00-13.00 / 14.00/17.00	AULA - PRIMIERO
12/10/2022	11.00-13.00 / 14.00/17.00	AULA - VAL DI FIEMME
25/10/2022	11.00-13.00 / 14.00/17.00	AULA - RIVA DEL GARDA

Quota di partecipazione: € 100,00 + IVA - Quota associati: € 90,00 + IVA



## PRIMO SOCCORSO

**DESTINATARI:** Datore di lavoro o lavoratori addetti alla squadra aziendale di primo soccorso.

**OBIETTIVI:** fornire ai lavoratori le conoscenze teorico/pratiche per gestire le emergenze, gli interventi di pronto soccorso che permettano sia la corretta gestione di un'emergenza sanitaria in azienda, sia di evitare azioni di soccorso errate, in attesa dell'intervento di personale specializzato.

### CORSO BASE PER ADDETTI AL PRONTO SOCCORSO (12 ORE)

AUTUNNO	ORARIO	MODALITÀ
<b>PARTE TEORICA</b>		
12/09/2022 13/09/2022	14.00-18.00 14.00-18.00	ONLINE
<b>PARTE PRATICA</b>		
19/09/2022 04/10/2022	14.00-18.00 14.00-18.00	AULA - TRENTO AULA - VAL DI FIEEMME
Quota di partecipazione: € 120,00 + IVA - Quota associati: € 100,00 + IVA		

### AGGIORNAMENTO PER ADDETTI AL PRONTO SOCCORSO (4 ORE)

I corsi di aggiornamento per addetti al pronto soccorso sono obbligatori **ogni 3 anni**, altrimenti se questo limite di tempo viene superato bisogna ripetere il corso base.

AUTUNNO	ORARIO	MODALITÀ
19/09/2022	14.00-18.00	AULA - TRENTO
04/10/2022	14.00-18.00	AULA - VAL DI FIEEMME
Quota di partecipazione: € 90,00 + IVA - Quota associati: € 70,00 + IVA		



## PREPOSTI

“Il Preposto secondo quanto riportato nell’art. 2 co. 1 lett. e) è persona che, in ragione delle competenze professionali e nei limiti di poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell’incarico conferitogli, sovrintende alla attività lavorativa e garantisce l’attuazione delle direttive ricevute, controllandone la corretta esecuzione da parte dei lavoratori ed esercitando un funzionale potere di iniziativa”.

### CORSO DI AGGIORNAMENTO PER PREPOSTI (6 ore)

Il corso di aggiornamento per i preposti ha valenza quinquennale e deve essere svolto in relazione ai propri compiti in materia di salute e sicurezza del lavoro.

AUTUNNO	ORARIO	SEDE
<b>PRIMA EDIZIONE</b>		
27/10/2022	11.00-13.00 14.00-18.00	AULA - TRENTO
Quota di partecipazione: € 150,00 + IVA - Quota associati: € 110,00 + IVA		

La formazione del preposto deve comprendere quella dei lavoratori (generale e specifica), e deve essere integrata da una formazione particolare, in relazione ai compiti da lui esercitati in materia di salute e sicurezza sul lavoro. La formazione particolare verte, oltre che su aspetti tecnici, sugli aspetti legati alle tecniche di comunicazione e sensibilizzazione dei lavoratori, in particolare neoassunti, somministrati, stranieri. Aggiornamento quinquennale.

### FORMAZIONE PARTICOLARE PER PREPOSTI (8 ore)

AUTUNNO	ORARIO	SEDE
<b>PRIMA EDIZIONE</b>		
27/10/2022	09.00-13.00 14.00-18.00	AULA - TRENTO
Quota di partecipazione: € 180,00 + IVA - Quota associati: € 140,00 + IVA		

## NEOASSUNTI

Il percorso formativo per neoassunti si suddivide in due livelli:

- Lavoratori che hanno già svolto la formazione base e specifica, ma riassegnati ad altra mansione o provenienti da settore produttivo diverso:
  - formazione specifica secondo la nuova mansione (4, 8 o 12 ore);

- Lavoratori che non hanno mai ricevuto la formazione di cui sopra:
  - formazione base
  - formazione specifica secondo il settore produttivo dell'azienda e la mansione svolta (8, 12 o 16 ore);
 I lavoratori con contratto di apprendistato devono frequentare tale corso di formazione. **TALE PERCORSO DEVE ESSERE COMPLETATO ENTRO 60 GG DALL'ASSUNZIONE.**



# Mancano gli argomenti per vendere? Peccato

Le liste «ad hoc» per colpire nel segno il giusto target

🕒 2' e 50"    ✍️ David Raccanello e Alois Kronbichler

Durante alcuni recenti seminari e consulenze abbiamo notato che molti hotel non usano ancora delle liste di argomenti da utilizzare nelle vendite o nel marketing. Queste liste, oltre a essere un grande aiuto per i nuovi collaboratori, sono anche un ottimo promemoria, per coloro che in albergo si occupano della vendita e del marketing, e una base forte per incentivare l'innovazione interna.

Molte strutture ricettive utilizzano sistemi molto moderni per vendere al telefono, gestionali per inviare offerte via e-mail oppure hanno installato sofisticati motori di prenotazione sui loro siti web. Purtroppo però quello che spesso manca sono gli argomenti giusti da usare con i potenziali ospiti giusti.

Lo scopo delle liste di argomenti è quello di colpire nel segno il vostro gruppo target. Probabilmente avrete già sentito dire una volta che un approccio o una personalizzazione individuale aiutano a vendere meglio. Questo è esattamente ciò che trattano queste liste e sono davvero semplici: sedetevi con i vostri collaboratori e/o colleghi che si occupano della vendita o del marketing e riflettete sui vostri gruppi target più importanti. Di solito è più facile se si ragiona per stagioni.

Ad esempio, per l'estate, un nostro hotel «campione» in Val di Fiemme ha definito approssimativamente i seguenti gruppi target (potete fare molto più precisamente di così, ma come esempio è sufficiente):

- famiglie attive con bambini piccoli fino a 4 anni;

- famiglie attive con ragazzi di età compresa tra 10 e 14 anni;
- coppie dai 50 anni in su in cerca di relax e movimento;
- coppie giovani e sportive dai 28 anni in su che hanno bisogno di una breve pausa;
- gruppi di amici interessati alla bici con più di 45 anni.

Il prossimo passo è pensare al motivo per cui questi gruppi target dovrebbero venire nel vostro hotel per le loro vacanze estive. La suddivisione in gruppi target vi aiuta a rispondere in modo più preciso alle esigenze dei vostri ospiti in vacanza. Basta dare un'occhiata più da vicino alle due famiglie per poterne ricavare differenze molto importanti per la vendita.

Torniamo all'esempio: le famiglie attive con bambini piccoli possono avere bisogno del rimorchio per bici e possono essere interessate ad altri consigli sulla bici rispetto alle famiglie con bambini più grandi. Una scuola di bici per bambini potrebbe essere un'offerta interessante per loro. Anche per quanto riguarda l'assistenza all'infanzia, ci sono differenze nel programma a seconda dell'età dei bambini. Naturalmente, ci sono anche argomenti importanti nella scelta di una stanza. Per alcuni lo spazio sufficiente è quello di un letto supplementare oppure sono importanti il bollitore oppure la vasca da bagno. Altri necessitano di una stanza separata, possibilmente con un letto a castello e spessissimo accade che la stessa categoria di camera abbia vantaggi completamente diversi a seconda del gruppo target. Il vostro compito è, quindi, elencare gli argomenti e le offerte più importanti



Alois Kronbichler e David Raccanello di Kohl & Partner

che potete offrire per ciascuno di questi gruppi target. Importante: non limitatevi solo alle offerte all'interno delle vostre quattro mura, ma includete anche le offerte e le mete di escursioni nella destinazione. Anche qui gli interessi dei vostri gruppi target differiscono. Quanto meglio risponderete alle esigenze individuali del gruppo target, tanto più facile sarà per voi riempire il planning delle prenotazioni.

Inoltre, questi argomenti vi aiuteranno anche nella determinazione dei prezzi. Ogni servizio esclusivo e personalizzato richiede/giustifica un prezzo più alto.

Non appena avrete pronte le vostre argomentazioni per ogni gruppo target, potrete fare un ulteriore passo avanti e, a seconda del gruppo target, definire i servizi aggiuntivi più importanti che vorreste vendere ai vostri ospiti prima o durante il loro soggiorno. Un servizio di baby-sitter? Il rimorchio per bici a noleggio? La guida ciclistica personale? Il servizio lavanderia in loco? Vendete solo ciò che offrite attivamente... preferibilmente al telefono, nel modello dell'offerta e-mail e nel booking engine.



# Il duca e la via di Schenèr

🕒 3' e 00" 📖 Gianfranco Betta



Matteo Melchiorre, *IL DUCA*

Giulio Einaudi Editore 2022

pp. 458 - 21 euro

Un paese di fantasia (Vallorgàna) abitato da persone convinte che «non c'è altro mondo all'infuori di quello che abbiamo sotto gli occhi», «abituati per secoli a vivere alle dipendenze e nella soggezione di qualcuno, a riconoscere l'esistenza di un signore indiscusso». Una dinastia di feudatari (i conti Cimamonte) che di fatto ha controllato e «posseduto» questo paese per secoli. Un ultimo discendente che, dopo aver cercato una propria strada, a distanza di qualche decennio torna in paese, ad abitare nella villa di proprietà per fare i conti con il proprio passato, «perché ognuno si porta dietro i propri avi, e ognuno, almeno un po' si trova a doverli subire», in un tentativo (destinato a fallimento) di farsi accettare dagli abitanti come uno di loro. Un deuteragonista, che venuti meno i Cimamonte, ne ha preso il posto quanto a controllo sociale, con la capacità di orientare le scelte dell'intera comunità di paese.

Non c'è solo questo: l'avanzamento dell'incolto e del bosco non più governato, a scapito dei prati; la descrizione dei lavori fatti con la cura propria di una civiltà

agrosilvopastorale: la fienagione, il taglio del legname; una montagna dell'uomo, non quella della natura, alla quale generazioni di uomini per secoli sono stati aggrappati con le unghie con un costante lavoro per contrastare le forze e le manifestazioni di una «natura» ostile che tutto punta a inselvaticare; il diverso punto di vista di chi in montagna vive e lavora e chi salendo dalla città come turista idealizza la montagna come specchio di virtù ed espressione di qualcosa di autentico e genuino, nell'incapacità di leggere la montagna addomesticata con fatica dal lavoro dell'uomo.

Ma le pagine che da sole valgono la lettura di questo testo riguardano la descrizione in presa diretta di come una catastrofe ventosa - e il pensiero corre subito a Vaia senza che peraltro l'autore ne faccia menzione in modo esplicito -



si è andata manifestando e del disastro che ha lasciato al suo passaggio. Con un monito finale. «Il primo dei doveri è tenere in ordine, con esagerata ostinazione e ridicola serietà, il pezzo di mondo che la storia ci ha messo in mano»: quel luogo cui appartieni e che ti appartiene.



Matteo Melchiorre, *LA VIA DI SCHENÈR. UN'ESPLORAZIONE STORICA DELLE ALPI*

Feltrinelli Editore 2021

pp. 239 - 10 euro

A Nord il Primiero, appartenente alla casa d'Austria fin dal 1373, a Sud i domini veneziani con il proprio terminale di Feltre fin dal 1405. Due mondi contigui con interessi complementari, ma politicamente separati per secoli e uniti da poco più di una mulattiera, larga in alcuni punti poco più di un metro, tracciata a precipizio lungo il torrente Cison. È la via di Schenèr, in grado di tenere uniti fin dal Basso Medioevo due mondi così intrecciati da essere quasi un unico mondo di confine, a sua volta diluito dentro uno spazio, le Alpi, fittamente percorso e attraversato. Citando le memorie di **Angelo Negrelli**, padre dell'artefice del canale di Suez, attraverso la via di Schenèr, dal Primiero «si va in fuori», si esce, si va nel mondo; quando si ritorna «si va in dentro», quasi a rinserrarsi.

Si stima che ogni anno in epoca moderna per saziare la fame di legname di Venezia fluitavano sul torrente Cison qualcosa come 400 mila «bore» di legname; via Schenèr il ferro delle miniere che già da fine '400 potevano contare nel Primiero su un centinaio di fucine e circa 500 gallerie che avevano attratto numerosi minatori dall'area tedesca (evidenza di questa presenza la Pieve gotica di Fiera e il Palazzo delle Miniere) e la lana destinata ad alimentare i lanifici di Feltre. In direzione opposta cereali, sale, vino, olio, oltre a circa 70 mila capi di bestiame tra pecore e vacche transumanti a seconda delle stagioni in un senso e nell' altro. Il tutto a dorso di asini e muli sulla via dello Schenèr.

Per non parlare del flusso di denaro alimentato da questi scambi. L'autore stima che a metà '600 le entrate garantite all'arciduca d'Austria per il traffico di mercanzie allo Schenèr fossero superiori ai 20 mila ducati. In senso contrario le rendite del vescovado di Feltre, la cui diocesi si estendeva in Primiero e fino in Valsugana, dato che solo nel 1786 Primiero viene annesso alla diocesi di Trento. Dopo la fine di Napoleone, all'Austria va l'intero Lombardo Veneto oltre al Tirolo, con Feltre e Primiero ora suddite dello stesso sovrano. Si creano le premesse per una nuova strada carrozzabile a fine '800, che apre il Primiero al mondo, avviando anche una stagione turistica. È la morte della via di Schenèr.



# Dal 7 al 9 ottobre la prima edizione del «Trentodoc Festival»

La manifestazione coinvolgerà 64 case spumantistiche e 220 etichette, con numerosi appuntamenti in città e sul territorio

🕒 2' e 45" 📝 Rosario Fichera

Dal **7 al 9 ottobre** prossimi, le bollicine di montagna animeranno la città di Trento e il Trentino con la prima edizione del «**Trentodoc Festival**», un evento nato, così come ha spiegato l'assessore all'agricoltura della Provincia autonoma di Trento **Giulia Zanotelli**, per valorizzare e fare conoscere il grande lavoro fatto negli anni dalle cantine e dall'Istituto Trento Doc per affermare un prodotto diventato simbolo del nostro territorio.

Con un calendario ricco di appuntamenti, il festival coinvolgerà **64 case spumantistiche** e **220 etichette**, con i palazzi storici della città e numerose cantine del territorio associate all'Istituto Trento Doc che ospiteranno, tra le diverse iniziative, degustazioni guidate, talk tematici, laboratori didattici, cene a tema e serate musicali. Insomma, una vera e propria festa dedicata alle bollicine di montagna, ma anche un'occasione per approfondimenti culturali e scoprire, come ha evidenziato l'amministratore delegato di Trentino Marketing **Maurizio Rosini**, le profonde relazioni tra agricoltura, turismo e paesaggio.

Per avere qualche indicazione sul programma dell'iniziativa ci siamo rivolti a **Elisabetta Nardelli**, responsabile del Team Agrifood & Sustainability di Trentino Marketing, la quale ha voluto sottolineare come il festival punterà ad essere una manifestazione assolutamente diversa dalle altre fino ad oggi realizzate e, per molti aspetti, unica nel suo genere.



Foto Pio Gemignani



Foto Pio Germiani

Valle dell'Adige - Trento - Bollicine su Trento 2013

«Il Trentodoc Festival - ha spiegato - ruota attorno a quattro concetti chiave: territorio, prodotto, racconto, esperienza. Da questo punto di vista rappresenta una sorta di percorso, inedito e immersivo, che permette di approfondire e vivere ognuno di questi concetti chiave, attraverso un programma di appuntamenti diversi e complementari, fatti di momenti culturali, di riflessioni, racconti, immagini e degustazioni, ma anche di gioia e convivialità».

#### ■ Un festival, quindi, nato per raccontare un'eccellenza del nostro territorio attraverso il coinvolgimento degli stessi produttori e non solo

«Esatto: il Trentodoc Festival è stato pensato come un evento raffinato ed esclusivo capace di coinvolgere le aziende del territorio, comunità, addetti ai lavori, giornalisti, appassionati e non, ospiti e special guest. Nel programma d'incontri, cooking show, degustazioni, appuntamenti nelle sale dei palazzi storici, nei cortili e in luoghi inaspettati della città, si coinvolgeranno anche ristoranti, enoteche, bar, negozi».

#### ■ Cosa proporrà il programma della manifestazione?

«Il palinsesto del festival sarà ricco ed eterogeneo, costruito con attenzione per rivolgersi ad un pubblico ampio e per coinvolgere sia le persone più preparate, sia quelle più

curiose. Sarà possibile partecipare, come detto, a degustazioni guidate, incontri di approfondimento, tra cui talk tematici condotti da celebri giornalisti, esperti e protagonisti del territorio, ma anche ad appuntamenti che, per così dire, tesseranno legami tra le bollicine di montagna e il mondo dell'arte, dell'ecologia, della letteratura e del design. Il programma del festival prevede, inoltre, numerosi appuntamenti sul territorio, tra natura e vigneti, dove sorgono le cantine dei produttori, per scoprire come nasce il nostro spumante di montagna».

#### ■ Quante saranno le cantine del territorio che apriranno le proprie porte al pubblico?

«Saranno più di sessanta le cantine che rimarranno aperte al pubblico durante il fine settimana del festival per fare conoscere i propri prodotti e la propria storia. Molte di queste offriranno attività ed eventi speciali come reading, concerti, incontri con il cibo e mostre per rendere ancora più coinvolgente l'esperienza nel territorio. Per visitarle sarà possibile muoversi in autonomia o prendere parte ai tour organizzati dalla redazione dei "Viaggi del Corriere". Il programma sarà quindi molto ricco e per orientarsi tra i diversi eventi abbiamo creato anche un'applicazione, **l'App Trentodoc**, che si potrà scaricare gratuitamente sul proprio telefonino».

#### ■ Come?

«Attraverso gli store del proprio telefonino, sia per la versione iOS, sia per Android. L'app offrirà un dettaglio sul palinsesto degli appuntamenti, le modalità di prenotazione e la mappa interattiva per raggiungere tutti i luoghi della manifestazione».

# Dubbi di settembre

2° e 10"

42

## ■ Un esercizio di affittacamere può somministrare superalcolici?

«A norma della Legge provinciale di classifica alberghiera sono affittacamere gli esercizi ricettivi dotati di non più di venticinque camere destinate agli ospiti, nei quali si fornisce servizio di alloggio, nonché eventuali servizi di somministrazione di alimenti e bevande, ad esclusione di quelle superalcoliche, ed altri servizi accessori. L'eventuale somministrazione di alimenti e bevande è comunque limitata alle persone alloggiate».

## ■ Volevo accedere ai contributi del secondo Bando Qualità in Trentino che scadrà il prossimo 14 ottobre. In quali casi è consentito l'ampliamento volumetrico o della superficie della struttura ricettiva?

«L'ampliamento in termini di volumetria o superficie della struttura ricettiva è consentito per gli interventi che riguardano: gli spazi da destinare ad alloggio dell'ospite, limitatamente all'ampliamento laterale di edifici esistenti; gli spazi da destinare a zone comuni di permanenza dell'ospite, limitatamente all'ampliamento laterale di edifici esistenti; gli spazi da destinare all'attività sportiva, curativa, ricreativa e di svago in genere. In questo caso il nuovo volume può essere ottenuto mediante l'ampliamento laterale o in sopraelevazione di edifici esistenti oppure la realizzazione di nuove strutture; la realizzazione di nuovi parcheggi».

## ■ Sono intenzionato ad acquistare dei beni aziendali per i quali voglio richiedere le sovvenzioni previste dalle norme «Industria 4.0» e li comprerei da una ditta straniera. È possibile o rischio di perdere dette agevolazioni?

«Nel piano «Industria 4.0» sono agevolabili tutti gli investimenti in beni nuovi strumentali all'esercizio d'impresa utilizzati in siti produttivi ubicati in Italia, a prescindere che siano acquistati all'estero. Eventualmente, per sapere la misura del credito spettante occorre verificare preliminarmente se gli investimenti riguardano beni ordinari o generici oppure beni 4.0 (cioè i beni strumentali il cui funzionamento è controllato da sistemi computerizzati o gestito tramite opportuni sensori e azionamenti)».

## ■ Quanti anni hanno validità i corsi aziendali di formazione obbligatoria?

«Ad oggi, i termini di riferimento entro cui devono essere rinnovati i corsi di formazione obbligatori in azienda sono i seguenti: Corso Haccp: 5 anni; Sicurezza sul lavoro per RSPP: 5 anni; Sicurezza sul lavoro per lavoratori: 5 anni; Antincendio: 5 anni; Primo soccorso: 3 anni».

## ■ Avevo intenzione di cambiare l'impianto di riscaldamento. Posso usufruire delle agevolazioni previste dal Ministero dell'Ecologia per il teleriscaldamento?

«Il Ministero ha deciso recentemente di incentivare gli investimenti per lo sviluppo di reti di teleriscaldamento o teleraffrescamento, cioè per quei sistemi di trasporto dell'energia termica, realizzato prevalentemente su suolo pubblico, finalizzato a consentire a chiunque interessato di collegarsi alla rete per l'approvvigionamento di energia termica per il riscaldamento o il raffreddamento di spazi, per processi di lavorazione e per la copertura del fabbisogno di acqua calda sanitaria. In tal senso, l'Avviso prevede dunque di finanziare la nuova costruzione di sistemi, l'estensione di sistemi esistenti, l'ammodernamento di centrali di produzione di energia termica e/o frigorifera al fine di rendere efficiente la relativa rete di teleriscaldamento e/o teleraffrescamento. Da quanto detto, le agevolazioni previste non si applicano alle nostre realtà».



# Forza dalla Natura.

Risparmia subito sull'acquisto  
di **gas naturale.**



A fianco degli  
operatori del  
settore turistico,

**Contattaci oggi  
per ottenere  
le migliori  
agevolazioni.**

Via Degasperi, 77 - 38123 TRENTO  
Tel. 0461.923666 (interno 4) | Fax 0461.923077  
cape@asat.it | [www.capenergia.it](http://www.capenergia.it)

Con il patrocinio di ASAT Associazione ed Imprese turistiche della Provincia di Trento.



**cap** 

CONSORZIO ACQUISTO PRODOTTI ENERGETICI



**Vivi le finestre  
in modo nuovo.**  
Ti aspettiamo in  
uno Studio Finstral,  
anche online.

**Scopri in uno Studio Finstral  
le tre qualità della finestra perfetta:  
bellezza, benessere, sostenibilità.**

Scegli tra visita individuale, consulenza  
telefonica o videochiamata.  
[finstral.com/studio](https://finstral.com/studio)



**È il momento di cambiare le finestre:  
approfitta dell'ecobonus.**

 **FINSTRAL**